



COMUNE DI PIANCASTAGNAIO



UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO 2026



COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

C.O.C. V.LE A. GRAMSCI N.55- 53025 PIANCASTAGNAIO (SI)

CE.SI. - C.O.I. VIA DEL COLOMBAIO SNC 53023 CASTIGLIONE D'ORCIA - LOC. GALLINA (SIENA) REPERIBILE H/24 3479590268

SALA OPERATIVA E CENTRO SITUAZIONI ☎ 0577 773719 📠 0577 779215 📞 347 9590268

✉ protezionecivile@uc-amiatavaldorcia.si.it

🌐 www.uc-amiatavaldorcia.si.it



Sommario

0. GOVERNANCE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEL PIANO	4
0.1 Finalità e composizione	4
0.2 Riferimenti essenziali	4
0.3 Approvazione	4
0.4 Aggiornamento e revisione	5
0.5 Sistema di allertamento e SOUP-RT	5
0.6 Persone con specifiche necessità	5
0.7 Informazione e partecipazione	5
1 - Introduzione	6
1.1 - Organizzazione del Piano	6
1.2 _ STRUTTURA DEL PIANO E INTERAZIONE CON LA “SEZIONE DI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA” DELL’UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D’ORCIA.....	6
2 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO OROGRAFICO METEO-CLIMATICO E IDROGRAFICO	8
2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO	9
2.2 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI E RELATIVI GESTORI	9
2.3 VERIFICA DI COERENZA ELEMENTI STRATEGICI CON RISULTANZE DELL’ANALISI CLE E MICROZONAZIONE SISMICA.....	10
2.4 UBICAZIONE DELLE DISCARICHE ED ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI E MACERIE DERIVANTI DA UN EVENTO CALAMITOSO	10
2.5 UBICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI	11
2.6 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI PRESENTI	11
3. MODELLO DI INTERVENTO - COMUNE	12
3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	12
3.2 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE E FASI OPERATIVE	14
4.PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO SPECIFICO.....	15
4.1 RISCHIO SISMICO	15
4.1.1 SCENARIO DI RISCHIO.....	15
4.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	15
4.1.3 INDICATORI DI EVENTO	16
4.1.4 EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI) .	16
4.1.5 EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO).....	21
4.1.6 COMPETENZE	23
4.1.7 CRITICITÀ.....	24
4.1.8 PLANIMETRIA RIASSUNTIVA.....	25
4.2 RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO-RURALE	26
4.2.1 SCENARIO DI RISCHIO.....	26
4.2.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	26
4.2.3 INDICATORI DI EVENTO	26
4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	32
4.3.1 RISCHIO IDRAULICO.....	32





4.3.1.1	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	32
4.3.1.2	INDICATORI DI EVENTO	32
4.3.1.4	EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)	32
4.3.2	RISCHIO IDROGEOLOGICO	40
4.3.2.1	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	40
4.3.2.2	INDICATORI DI EVENTO	40
4.3.3	Rischio temporali forti	44
4.3.2	4.3.4 COMPETENZE	44
4.3.3	4.3.5 CRITICITÀ	45
4.4	RISCHIO VENTO	46
4.4.1	SCENARIO DI RISCHIO	46
4.4.2	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	46
4.4.3	INDICATORI DI EVENTO	49
4.4.4	FASI OPERATIVE IN PREVISIONE	49
4.4.5	FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO	49
4.4.6	COMPETENZE	55
4.4.7	CRITICITÀ	56
4.5	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	56
4.5.1	SCENARIO DI RISCHIO	57
4.5.2	SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO	57
4.5.3	INDICATORI DI EVENTO	57
4.5.4	FASI OPERATIVE IN PREVISIONE	57
4.5.5	FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO	58
4.5.6	COMPETENZE	64
4.5.7	CRITICITÀ	64
4.6	Rischio valanghe - verifica territoriale	67
5.	ALLEGATI OPERATIVI SEPARATI	68





0. GOVERNANCE, APPROVAZIONE E CONTROLLO DEL PIANO

0.1 Finalità e composizione

Il presente Piano disciplina l'organizzazione comunale, gli scenari di rischio e le procedure operative del Comune di Piancastagnaio. Il Piano è coordinato con la Sezione relativa alla gestione associata dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, che ne costituisce parte integrante per le attività svolte in forma associata.

Restano in capo al Sindaco, quale autorità territoriale di protezione civile, le funzioni attribuite dalla normativa vigente. La gestione associata assicura il supporto e il raccordo sovracomunale tramite il Centro Situazioni intercomunale (Ce.Si.), il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e le altre strutture previste dalla Sezione associata, senza sostituire le competenze comunali e il C.O.C.

Il Piano è costituito dal presente fascicolo comunale, dalla Sezione associata, dagli allegati operativi, dalle rubriche riservate e dagli elaborati cartografici elencati nel Registro degli elaborati.

0.2 Riferimenti essenziali

- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, e successive modificazioni;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021 e relativo Allegato tecnico;
- Legge regionale Toscana 25 giugno 2020, n. 45, e successive modificazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 911 del 1° agosto 2022;
- Decreto dirigenziale Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022 e relativi Allegati 1 e 2;
- Deliberazione del Consiglio regionale Toscana n. 95 del 22 novembre 2022, relativa agli ambiti territoriali e organizzativi ottimali;
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 29 gennaio 2024, relativo al Catalogo nazionale dei piani;
- Deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025, recante le disposizioni vigenti sul sistema di allertamento regionale;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2025, relativa alle persone con specifiche necessità;
- ulteriori direttive nazionali e regionali richiamate nelle sezioni dedicate ai singoli rischi.

0.3 Approvazione

La proposta di Piano è predisposta dal Comune, sottoposta ad autovalutazione mediante la scheda regionale e adottata, di norma, dalla Giunta comunale. La proposta adottata e la scheda di autovalutazione, sottoscritta dal Sindaco e dal responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile, sono trasmesse mediante PEC al Settore Protezione Civile della Regione Toscana e alla Provincia di Siena.

La Regione svolge l'istruttoria entro sessanta giorni. In caso di esito interlocutorio, il Comune integra il documento e lo trasmette nuovamente. Acquisito l'esito positivo, oppure decorso il termine di sessanta giorni senza comunicazione regionale, il Consiglio comunale procede all'approvazione definitiva. Entro trenta giorni dall'approvazione, il Piano completo è trasmesso alla Regione, alla Provincia, alla Prefettura e agli altri soggetti istituzionali interessati.





Il Comune può procedere anche senza una valutazione regionale favorevole nei casi e con gli effetti previsti dalla deliberazione regionale n. 911/2022, assumendo le relative responsabilità e garantendo comunque il rispetto delle direttive nazionali e regionali.

0.4 Aggiornamento e revisione

Rubriche, nominativi, recapiti, risorse disponibili e altri dati soggetti a rapida variazione sono aggiornati con atto del responsabile competente e non richiedono una nuova valutazione regionale, purché non modifichino l'impianto sostanziale del Piano.

Le modifiche degli scenari di rischio, del modello d'intervento, della struttura e delle funzioni del C.O.C., delle aree strategiche o di altri contenuti essenziali costituiscono revisione sostanziale e seguono il procedimento previsto per l'approvazione. La revisione generale è effettuata almeno ogni tre anni, nonché dopo eventi o esercitazioni che evidenzino la necessità di modifiche rilevanti.

0.5 Sistema di allertamento e SOUP-RT

Per i rischi meteorologici, idrogeologici, idraulici e connessi, il Piano applica le disposizioni regionali vigenti di cui alla D.G.R. Toscana n. 1526/2025 e ai relativi allegati operativi. Le procedure comunali devono essere raccordate ai livelli di criticità e alle fasi operative previste dal sistema regionale.

L'applicativo SOUP-RT è utilizzato, secondo le disposizioni regionali e le competenze della gestione associata, per la segnalazione delle criticità, l'aggiornamento dei contatti, la gestione e l'attivazione delle risorse e del volontariato e gli ulteriori adempimenti amministrativi correlati.

0.6 Persone con specifiche necessità

Il Comune mantiene, con modalità riservate e nel rispetto della disciplina sulla protezione dei dati personali, le informazioni necessarie all'assistenza delle persone con disabilità, fragilità sociali o sanitarie e specifiche necessità. Le procedure sono coordinate con i servizi sociali comunali, l'Azienda USL Toscana Sud Est, la Prefettura, il volontariato e gli altri soggetti competenti, secondo la direttiva nazionale del 10 marzo 2025.

0.7 Informazione e partecipazione

Il Comune garantisce l'informazione alla popolazione sui rischi, sulle misure di autoprotezione, sul sistema di allertamento, sulle aree di emergenza e sui canali istituzionali da utilizzare. La revisione del Piano tiene conto della partecipazione delle scuole, del volontariato, delle categorie economiche e degli altri soggetti che operano nel sistema locale di protezione civile.



1 - Introduzione

1.1 - Organizzazione del Piano

Il presente Piano è predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente ed è articolato secondo i contenuti previsti dai seguenti atti:

- decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile», e successive modificazioni e integrazioni; legge regionale Toscana 25 giugno 2020, n. 45, recante «Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività», nel testo vigente;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, recante «Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 911 del 1° agosto 2022, di recepimento della Direttiva per la pianificazione comunale di protezione civile;
- decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19247 del 29 settembre 2022; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 247 del 13 marzo 2023, per quanto applicabile; deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025; indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 marzo 2025 per la pianificazione degli interventi a favore delle persone con specifiche necessità.

1.2 _ STRUTTURA DEL PIANO E INTERAZIONE CON LA “SEZIONE DI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA” DELL’UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D’ORCIA

Il Comune di Piancastagnaio fa parte dell’Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia, che esercita le funzioni associate di protezione civile anche per i Comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d’Orcia, Radicofani e San Quirico d’Orcia, ai sensi dello Statuto approvato con deliberazione del Consiglio dell’Unione n. 39 del 19 dicembre 2017. L’Unione costituisce il Centro intercomunale di protezione civile (C.I.).

Nel Piano di protezione civile del Comune di Piancastagnaio sono descritti i rischi presenti sul territorio, gli scenari attesi e il modello organizzativo e d’intervento comunale, comprendente il Centro operativo comunale (C.O.C.) e l’Unità di crisi comunale (U.d.C.C.). Sono inoltre individuati gli edifici e le opere di interesse strategico o rilevante e gli elementi utili alla gestione dell’emergenza.

La “Sezione del Piano di protezione civile relativa alla gestione associata” dell’Unione dei Comuni, prevista dalla Delibera di Giunta regionale Toscana n. 911 del 01/08/2022, è parte integrante del presente Piano di protezione civile, raccoglie i contenuti generali relativi a tutto il territorio dell’Unione e descrive il modello di intervento e organizzativo della gestione associata (CE.SI. Centro Situazioni Intercomunale, C.O.I. Centro Operativo Intercomunale e U.d.C.I. Unità di Crisi Intercomunale).

Il presente Piano di protezione civile si compone dei seguenti documenti:

- **SEZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA** (valida per tutti i comuni associati)
 - Relazione Generale
 - Allegati:

ALLEGATO 1 - PROCEDURE OPERATIVE,

ALLEGATO 2 - MATERIALI E MEZZI /SOUP-RT

MODELLI ORDINANZE

TAVOLA 1 INQUADRAMENTO GENERALE

TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO NORD

TAVOLA 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO SUD

TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI NORD



TAVOLA 3 SISTEMI INFRASTRUTTURALI SUD

TAVOLA 4 RETE VIARIA NORD

TAVOLA 4 RETE VIARIA SUD

TAVOLA 5 ATTIVITÀ PRODUTTIVE NORD

TAVOLA 5 ATTIVITÀ PRODUTTIVE SUD

TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA NORD

TAVOLA 6 BACINI E CORSI D'ACQUA SUD

TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITÀ DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI NORD

TAVOLA 7 MOSAICO DEI RISCHI DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E PERICOLOSITÀ DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI SUD

◦ **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE del COMUNE DI PIANCASTAGNAIO**

- Piano di Protezione Civile Relazione

- Allegati:

Materiali e Mezzi

Tavola 01 PIANCASTAGNAIO EST

Tavola 02 PIANCASTAGNAIO OVEST

Tavola 03 CASA CORTO_QUARANTA_PIGELLETO

Tavola 04 SARAGIOLO_TRECASE_CAPANNACCE

Tavole Rischio Incendio



2 INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO OROGRAFICO METEO-CLIMATICO E IDROGRAFICO

Il territorio comunale di Piancastagnaio occupa la parte meridionale della provincia di Siena ed è interamente compreso nel foglio n. 129 «Santa Fiora» dell'IGM, in scala 1:100.000. È inoltre compreso nelle seguenti sezioni della CTR in scala 1:10.000: 320120, 321090, 320160, 321130, 321140, 332040, 333010 e 333020.

Il territorio comunale, parte integrante del comprensorio del Monte Amiata, si estende tra una quota massima di 1.098 m e una minima di 300 m s.l.m. e presenta caratteri di notevole interesse fisico, ambientale e naturalistico, comprendendo oltre il 10% della copertura boschiva del comprensorio amiatino.

All'interno del territorio comunale, caratterizzato da un elevato valore paesistico e ambientale, con presenza di beni paesaggistici e aree naturali protette, sono riconoscibili sostanzialmente due ambiti:

- Cono dell'Amiata, costituito quasi interamente da zone a prevalente naturalità, caratterizzate dalla consistente presenza del bosco. Le zone agricole, localizzate alle quote inferiori nella parte orientale del Cono dell'Amiata, si compongono di un'alternanza di prati-pascoli e seminativi collinari, alcuni in stato di abbandono e rinaturalizzazione.

- Valle del Paglia, che occupa la parte orientale del territorio comunale e risulta pressoché interamente utilizzato a fini produttivi agricoli.

Un ulteriore elemento caratterizzante del territorio è rappresentato dalla presenza di attrezzature e impianti funzionali allo sfruttamento della risorsa geotermica.

La morfologia del territorio è chiaramente determinata dalla natura geologica e litologica dei terreni, così come dai principali eventi geomorfologici che vi si esplicano.

I principali centri urbanizzati (Piancastagnaio, Saragiolo, Tre Case e Pietralunga) sono ubicati lungo il versante meridionale del complesso vulcanico del Monte Amiata, al margine di alcune colate laviche relitte. La zona di contatto tra le vulcaniti e il substrato argillitico è generalmente caratterizzata da scarpate alte diverse decine di metri, alla base delle quali è presente una spessa coltre di detrito di falda. Si riscontrano pertanto aree ritenute stabili, generalmente a morfologia subpianeggiante, e altre caratterizzate da maggiore acclività e/o dalla presenza di fenomeni gravitativi di varia tipologia e grado di attività.

Tali nuclei urbani, trovandosi in condizioni di alto morfologico, non sono interessati da problematiche relative agli aspetti idraulici.

Nell'area industriale di Casa del Corto invece, essendo ubicata in una zona di fondovalle a morfologia sub-pianeggiante, non si riscontrano problematiche rilevanti in relazione agli aspetti di stabilità, né in relazione alle caratteristiche litologiche del terreno, ma sono presenti aree di pericolosità idraulica relative ai possibili fenomeni di esondazione del Torrente Senna.

Per mezzo degli studi di Microzonazione Sismica è stato possibile determinare i principali possibili effetti locali in occasione di un evento sismico, e conseguentemente le condizioni di Pericolosità Sismica. In quasi tutta l'area sono presenti contrasti di impedenza importanti tra lo spessore di roccia alterata e fratturata superficiale e il substrato rigido sottostante, sia esso costituito da vulcaniti o flysch, che possono dare luogo a effetti di risonanza stratigrafica.

L'intera area di Casa del Corto è suscettibile di effetti di amplificazione stratigrafica del moto sismico legati al contrasto di impedenza tra il materiale alluvionale superficiale e il substrato costituito da argille sovraconsolidate.

Per l'inquadramento del territorio viene presa a riferimento la banca dati del comune direttamente dal sito dell'ente nella parte relativa al nuovo Piano Operativo. Copia della documentazione in formato cartaceo è disponibile presso il C.O.C.

Link per la cartografia:

Geologia

<https://www.comune.piancastagnaio.si.it/home/vivere/Strumenti-urbanistici/Piano-Operativo/Approvazione-piano-operativo.html>

Reticolo Idrografico

<https://www.comune.piancastagnaio.si.it/home/vivere/Strumenti-urbanistici/Piano-Operativo/Approvazione-piano-operativo.html>

Altri link utili:

geoportale difesa del suolo: <https://webgis.sir.toscana.it/mapstore/#/>

settore idrogeologico e geologico regionale: <http://www.sir.toscana.it/>

2.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO E DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Piancastagnaio è collocato all'estremo sud della Toscana, ricade interamente nella provincia di Siena, si estende per una superficie di 69,63 km² e confina con:

- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese (SI): San Casciano dei Bagni
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia: Abbadia San Salvatore
- Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana (GR): Santa Fiora e Castell'Azzara
- Provincia di Viterbo (Lazio)

La popolazione residente al 1° gennaio 2024, secondo i dati ISTAT, è pari a 3.859 abitanti, concentrati prevalentemente nel capoluogo.

La struttura per classi di età della popolazione, rispetto alla composizione provinciale, è sbilanciata verso le classi di età più avanzate. Nella tabella seguente la divisione per classi di età.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ (DATI ISTAT 2025)				
	CLASSI DI ETÀ			TOTALI
	0 - 15	16 - 64	> 65	
PROVINCIA DI SIENA	30.832	157.535	71.135	259.502
PIANCASTAGNAIO	423	2.284	1.091	3.839

2.2 RETI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ESSENZIALI E RELATIVI GESTORI

La viabilità e le altre informazioni utili alla gestione delle emergenze, come la posizione dei cancelli o delle strutture importanti, sono riportate in cartografie dedicate che contemplano contestualmente più informazioni.

I riferimenti relativi alla gestione della viabilità provinciale fanno riferimento alla provincia settore strade: <https://ww.provincia.siena.it/argomento/viabilità>

Per la viabilità comunale si fa riferimento all'Ufficio comunale dei lavori pubblici.

I riferimenti di contatto per i gestori dei servizi essenziali e dei magazzini si trovano nella nell'ALLEGATO - MATERIALI E MEZZI / RISORSE SOUP-RT.

Ai sensi del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 21 ottobre 2003, del D.Lgs. n. 1/2018 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021, nelle tavole allegate sono individuati gli edifici e le infrastrutture strategiche o rilevanti ai fini della protezione civile e del rischio sismico denominate:

- Tavola 01 PIANCASTAGNAIO EST
- Tavola 02 PIANCASTAGNAIO OVEST

- Tavola 03 CASA CORTO_QUARANTA_PIGELLETO
- Tavola 04 SARAGIOLO_TRECASE_CAPANNACCE

vengono individuati tutti quegli edifici di interesse strategico ed opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e quelle degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

L'ALLEGATO - MATERIALI E MEZZI / RISORSE SOUP-RT riporta l'elenco degli edifici e delle strutture di rilevanza strategica. Il numero riportato nelle cartografie consente di individuare nell'elenco il corrispondente codice cartografico (cod. cart.) e di consultarne le caratteristiche.

2.3 VERIFICA DI COERENZA ELEMENTI STRATEGICI CON RISULTANZE DELL'ANALISI CLE E MICROZONAZIONE SISMICA

Nel corso degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE), effettuati nel 2018, non sono emerse criticità rispetto al Piano intercomunale di protezione civile per il Comune di Piancastagnaio.

2.4 UBICAZIONE DELLE DISCARICHE ED ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI E MACERIE DERIVANTI DA UN EVENTO CALAMITOSO

Il Comune di Piancastagnaio individua, quale area per il deposito temporaneo delle eventuali macerie e dei rifiuti derivanti da un evento calamitoso, l'area di circa 10.000 m² già prevista per la realizzazione di strutture sportive in località Casa Frassanti (vedere planimetria Capoluogo Est; coordinate 1719692,4 - 4746833,0). L'utilizzo dell'area è subordinato alle verifiche ambientali, urbanistiche e di sicurezza previste dalla normativa vigente.

A circa 10 chilometri lungo la Strada Statale Cassia, nel comune di Abbadia San Salvatore, in Località Val di Paglia, si trovano due attività di "Centro Rottamazione":

- Centro Rottamazione Amiata sas di Battagli Massimo: telefono 0577/777814.
- Mammolotti Nuvio: telefono 0577/779848.

A circa 15 chilometri lungo la Strada Statale Cassia, verso il comune di Acquapendente al km. 141, in Loc. Centeno, si trova la Società ICC srl che, fra le varie cose, si occupa anche del recupero e riciclo degli inerti derivanti dalle demolizioni; telefono 0763/734176 - fax. 0763/730109 e-mail: icc-srl@libero.it



2.5 UBICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRINCIPALI

Nel territorio comunale non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Le principali attività sono di tipo terziario; quelle produttive e artigianali si concentrano nelle aree dedicate del capoluogo, della zona artigianale «La Rota», di località San Martino e di località La Valle.

La cartografia utile, del Piano Operativo, sono le tavole PS10TU, PS09STRA. Utile è il sito della regione SITA Cartoteca: <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html>.

2.6 PIANIFICAZIONI TERRITORIALI PRESENTI

Il Comune di Piancastagnaio ha approvato il Piano Strutturale (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 21 del 22/05/2019) ed il Piano Operativo (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT del 12/07/2023).

I suddetti piani contengono varie analisi del territorio tra cui le tavole relative alla microzonazione sismica, alla parte geologica, idraulica e urbanistica.

Su queste tavole vengono identificati i rischi presentati ed esplicitati nei paragrafi seguenti, in cui per ogni rischio viene presentato lo Scenario di rischio, quello di Evento e di Danno, gli Indicatori di Evento e le azioni conseguenti.

Link per il collegamento al Piano Strutturale del Comune di Piancastagnaio:
<https://www.comune.piancastagnaio.si.it/home/vivere/Strumenti-urbanistici/Piano-Strutturale.html>

e al Piano Operativo del Comune di Piancastagnaio:
<https://www.comune.piancastagnaio.si.it/home/vivere/Strumenti-urbanistici/Piano-Operativo/Approvazione-piano-operativo.html>

2.7 AREE S.A.E. - AREE PER INSEDIAMENTI SEMIPERMANENTI

Le aree S.A.E. sono destinate agli insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale e sono idonee all'installazione di soluzioni abitative in emergenza in caso di sisma.

Per il Comune di Piancastagnaio è stata individuata, in ragione delle dimensioni disponibili, l'area compresa nella particella 409 del foglio 106, lungo via Fonte Natali. L'area, di circa 2.350 m², consente indicativamente l'installazione di circa 30 moduli S.A.E. da 40 m², con una capacità di tre o quattro persone ciascuno (vedere planimetria Piancastagnaio Capoluogo Est).



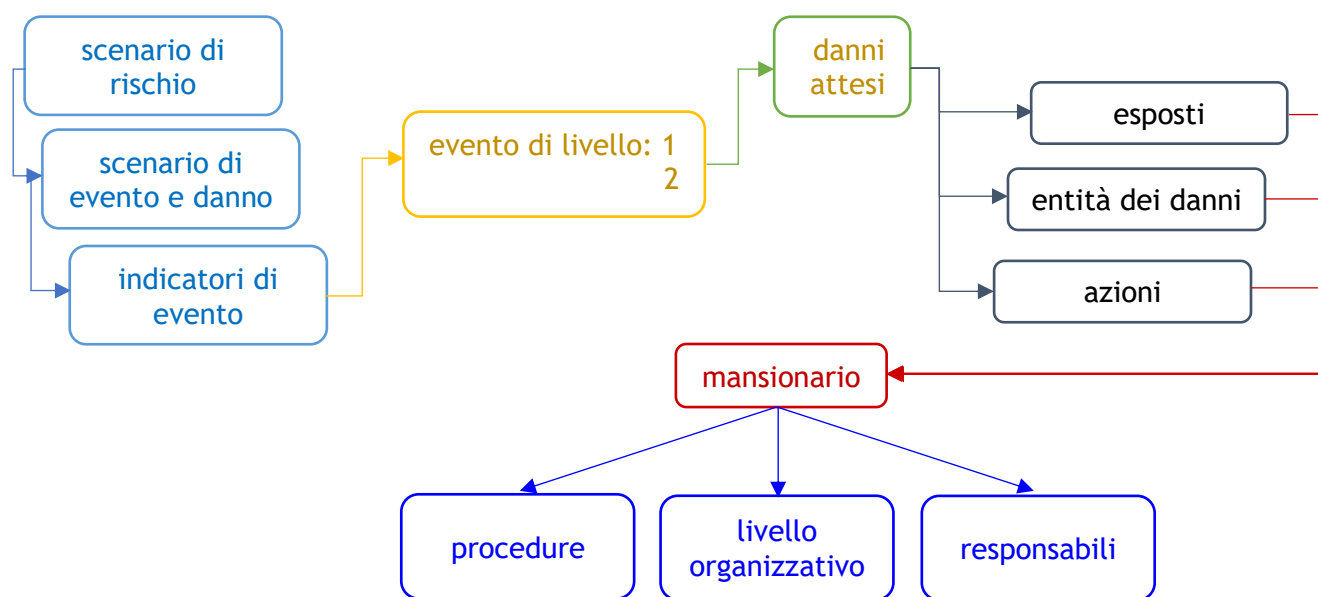
Vista aerea dell'area per S.A.E. identificata dal colore giallo V.le Fonte Natali Loc. San Martino

3. MODELLO DI INTERVENTO - COMUNE

Con riferimento al modello generale d'intervento, valido per tutti i Comuni del Centro intercomunale (paragrafo 4 della Parte generale), il Comune di Piancastagnaio adotta l'organizzazione illustrata nello schema di flusso seguente. Il modello parte dall'individuazione del rischio e dall'analisi dello scenario di evento e di danno, articolato, ove applicabile, in due livelli caratterizzati da diversa entità dei danni e differente fabbisogno operativo. Sono quindi individuate le azioni necessarie al raggiungimento degli specifici obiettivi.

In termini operativi, le attività individuate si attuano attraverso la predisposizione di procedure che identificano la modalità con le quali si svolgono le singole attività costituenti l'azione stessa.

Le azioni sono in relazione con l'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE disponibili per eseguirle e con i TEMPI necessari a svolgerle.



3.1 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale):

- è attivato, presieduto e diretto dal Sindaco (o da una figura istituzionale da lui delegata), con il compito di organizzare e gestire le azioni a livello locale, avvalendosi del coordinamento generale e sovracomunale dell'Unità di Crisi Intercomunale e del C.O.I.
- ***l'apertura del C.O.C deve essere formalizzata attraverso un atto ufficiale a firma del sindaco tramite un ordine di servizio interno protocollato con data ed ora certi. Es. p.e.c. interna***
- il C.O.C è organizzato attraverso il metodo delle Funzioni di supporto, secondo lo standard adottato anche per il C.O.I. e con le semplificazioni legate alla disponibilità di personale, con accorpamento di alcune funzioni:
 - FUNZIONE AREA TECNICA 1 (Tecnica e Pianificazione, materiale e mezzi (con la collaborazione delle Associazioni di volontariato di PC locale), infrastrutture, servizi essenziali
 - FUNZIONE OPERATIVA 2 - Polizia municipale (Strutture Operative Locali, volontariato (con la collaborazione del C.I.), viabilità, Telecomunicazioni, con la collaborazione delle Associazioni di volontariato di PC locale)
 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE 3 -Servizi Sociali, Ufficio Anagrafe (assistenza

alla popolazione e attività scolastica, sanità, con la collaborazione di un referente della locale ASL)

- FUNZIONE AMMINISTRATIVA 4 - Ufficio Ragioneria, Economato, Protocollo (Segreteria - Protocollo, Acquisti - Economato)

C.O.C. apre la segreteria tramite l'applicativo SOUP-RT così da poter attivare il volontariato di cui il comune può disporre l'attivazione e l'impiego.

Nell'eventualità che il volontariato locale non sia sufficiente o risulti indisponibile, tramite il C.I., richiede l'attivazione delle Associazioni di Volontariato di PC di tutto il territorio restante, tramite SOUP-RT dell'U.C. dell'Amiata Val d'Orcia che indirizzerà l'impiego verso la segreteria comunale, così da poter utilizzare tutte le forze disponibili e non solo quelle limitate al singolo Comune.

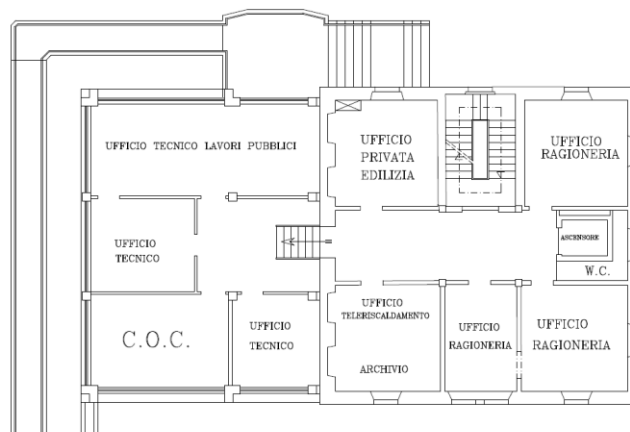
L'Unità di Crisi Comunale (U.d.C.C.), presieduta dal Sindaco, viene da questo attivata in presenza di un evento che ha causato gravi danni a persone o cose oppure ha interessato una vasta area del territorio comunale, ma che il Comune riesce a gestire con il proprio C.O.C.

L'UdCC rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento e la sua composizione è modulare in funzione del tipo e della complessità della situazione, nonché delle risorse, competenze e discipline necessarie a fronteggiare la specifica situazione di rischio in atto. Di norma prevede la partecipazione di:

- Sindaco
- Referente del Servizio protezione civile Comunale
- Comandante della Polizia municipale del Servizio Associato dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
- Dirigente/Responsabile dei Servizi Tecnici comunali
- Rappresentante delle Associazioni di volontariato di protezione civile locale oppure un referente del C.I. per l'eventuale attivazione del volontariato tramite il SOUP-RT
- Responsabile/referente del C.I. per l'eventuale gestione di ulteriori forze a disposizione del C.I. stesso.

Nell'U.d.C.C. possono confluire anche competenze esterne al Comune, quali ad esempio un rappresentante dei Vigili del Fuoco, delle strutture sanitarie o degli ordini professionali, così da supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione delle iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. L'U.d.C.C. si riunisce in un locale attiguo a quello destinato alla sala operativa Comunale di protezione civile, così da essere costantemente in contatto con il C.O.C.

UBICAZIONE C.O.C.
PIANTA PIANO SECONDO



La sala C.O.C. coincide con l'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici posta al piano secondo del Municipio di Piancastagnaio.

La documentazione relativa al Piano di Protezione Civile è posizionata in un armadietto dedicato.

Il comune ha la possibilità di dislocare, in caso di particolari eventi, il Centro Operativo Comunale al Piano terra della struttura denominata Ex Istituto per Geometri posta in Via Grossetana Loc. Madonna di San Pietro .



Vista aerea sede alternativa del C.O.C. di Piancastagnaio

3.2 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE E FASI OPERATIVE

Per gli eventi meteorologici, idrogeologici e idraulici, il Comune applica le disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale Toscana n. 1526 del 20 ottobre 2025, relative al Sistema di allertamento regionale e al Centro funzionale regionale, che sostituiscono quelle approvate con D.G.R. n. 395/2015. Il territorio del Comune di Piancastagnaio ricade nella zona di allerta **F1 – Fiora e Albegna**. Le nuove disposizioni trovano applicazione dal **20 gennaio 2026**.

Le fasi operative minime sono correlate ai codici colore secondo la disciplina regionale: **NORMALITÀ** in caso di codice verde; **ATTENZIONE-GIALLO** in caso di codice giallo; **ATTENZIONE-ARANCIONE** in caso di codice arancione; **PREALLARME** in caso di codice rosso. La fase di **ALLARME** è attivata dall'autorità comunale di protezione civile quando l'evento in atto determina un grave e concreto pericolo per la popolazione e richiede l'adozione di interventi urgenti. Il Sindaco può disporre autonomamente l'attivazione di una fase operativa superiore in relazione alle criticità riscontrate sul territorio e all'evoluzione locale dell'evento.

La fase operativa comunale è determinata dal Sindaco tenendo conto del codice colore, dello scenario previsto o in atto, delle informazioni provenienti dal sistema regionale di allertamento e delle condizioni locali rilevate. L'attivazione del **Centro operativo comunale (C.O.C.)** avviene secondo criteri di gradualità e modularità e interessa le funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'evento.

Le procedure di dettaglio sono contenute nell'**Allegato 1 – Procedure operative** del Piano Intercomunale

Le comunicazioni riportano almeno: codice colore, rischio, zona F1, periodo di validità, aree interessate, comportamenti richiesti e canali ufficiali di aggiornamento.

4. PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO SPECIFICO

4.1 RISCHIO SISMICO

In base alla classificazione sismica regionale vigente, il Comune di Piancastagnaio ricade in zona sismica 2.

La progettazione, l'esecuzione e la verifica delle costruzioni sono disciplinate dalle Norme tecniche per le costruzioni approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 e dalla relativa circolare applicativa 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP., nonché dalle successive modificazioni e integrazioni.

Con la nuova normativa, l'accelerazione al suolo è sito-sensibile (cioè varia da luogo a luogo anche all'interno del medesimo territorio comunale) ed è molto influenzata dalla natura dei terreni: gli effetti di un terremoto possono variare infatti da zona a zona; una descrizione dettagliata della geologia locale e della morfologia dell'area, supportata da indagini geofisiche e tecniche, permette di valutare la diversa risposta sismica e di individuare aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale e dei fenomeni che avvengono in relazione ad un evento sismico (microzonazione sismica).

4.1.1 SCENARIO DI RISCHIO

Nel Comune di Piancastagnaio risiedono (al 31° Dicembre 2025) 3.856 abitanti, suddivisi fra il capoluogo e le varie frazioni di Saragiolo, Tre Case, Quaranta e Casa del Corto.

Lo scenario di rischio è quindi molto elevato, in quanto in uno dei comuni con il maggior rischio sismico, la densità della popolazione residente è tra le più alte dei n. 5 comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Lo scenario è inoltre da calibrare in relazione al tipo di edilizia presente nella zona, poiché come noto, i danni alla popolazione sono da mettere in stretta relazione con i crolli di manufatti. Da studi effettuati dal Servizio Sismico Nazionale, mettendo in relazione la popolazione residente e la percentuale di abitazioni inagibili (in funzione della vulnerabilità degli edifici), è emerso che nel Comune di Piancastagnaio, circa 495 persone potrebbero essere coinvolte in un sisma di massima intensità attesa.

Abbiamo distinto due livelli di rischio: un evento di lieve entità che potrà causare l'inagibilità di qualche abitazione, un evento di entità rara che potrà causare anche il crollo di qualche abitazione e l'eventuale perdita di vite umane.

4.1.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

I primi documenti storici dei terremoti nella zona dell'Amiata risalgono all'anno 1287. Sono stati documentati nel corso dei secoli eventi riconducibili anche a magnitudo di 5,2 sulla scala Richter (evento di Piancastagnaio del 10 Settembre 1919, considerato il terremoto più significativo dell'area).

Anche se la magnitudo non raggiunge livelli devastanti (ovvero superiore a 6), i sismi nell'area amiatina sono caratterizzati da basse profondità ipocentrali che amplificano gli effetti al suolo.

Conseguentemente il danno sul patrimonio edilizio risulta maggiore di eventi a parità di magnitudo che si verificassero in altri terreni con profondità ipocentrali maggiori.

4.1.3 INDICATORI DI EVENTO

Come noto, gli eventi sismici sono di elevata pericolosità perché possono accadere in qualsiasi giorno dell'anno, di notte o di giorno e senza alcun tipo di preavviso.

L'assenza di eventi premonitori (indicatori di evento) rende impossibile la pianificazione di misure atte alla salvaguardia della popolazione, come ad esempio quella residente nelle abitazioni soggette a maggior rischio di danneggiamento.

Gli interventi di soccorso sono pertanto necessariamente successivi all'evento. Al verificarsi del sisma il Comune attiva immediatamente le procedure di emergenza e valuta l'attivazione, anche modulare, del C.O.C.

In relazione alla gravità dell'evento, il coordinamento può coinvolgere i livelli provinciale, regionale o nazionale. La gestione è finalizzata prioritariamente al soccorso tecnico urgente e sanitario, alla salvaguardia della vita umana, all'assistenza della popolazione e alla prima ricognizione dei danni.

4.1.4 EVENTO DI LIVELLO 1 - EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

I sismi ricorrenti non superano magnitudo 4 sulla scala Richter. La maggior parte dei sismi non creano danni né alle cose né alla popolazione e sono percepiti solo a livello strumentale.

Gli eventi che si avvicinano alla magnitudo 4, provocano dissesti alle costruzioni e possono rendere qualche fabbricato inagibile. È estremamente improbabile il crollo di abitazioni.

Gli eventi che accadono nelle ore notturne sono avvertiti maggiormente dalla popolazione anche se non hanno magnitudo elevate.

In caso di un sisma di lieve entità, gli operatori locali di PC informeranno il Ce.Si. in merito agli effetti sui territori di competenza.

DESCRIZIONE EVENTO

EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'

DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI

Il sisma, per sua natura, è un evento improvviso che si può manifestare con intensità diverse. L'evento di lieve entità si contraddistingue per causare MODESTI DANNI al patrimonio costruito, fino a qualche isolato danno più significativo. È stato evidenziato che il fattore determinante delle conseguenze prodotte in termini di danni agli edifici e di vittime è la rilevante vulnerabilità del patrimonio edilizio: non è escluso che qualche edificio si renda inagibile e che si verifichino crolli di comignoli, cornicioni, intonaci o tegole. La situazione può cambiare in relazione al momento di accadimento dell'evento e alla presenza negli edifici della popolazione in quel momento: la notte, durante il giorno, feriali e festivi.

PUNTI CRITICI

I punti critici per eventi di questa tipologia sono i centri storici, ma in generale tutto il patrimonio costruito è soggetto al distacco di piccole parti che possono creare danni a cose o persone. Punti critici sono i luoghi con grande affollamento di persone: scuole, strutture socio ricreative, locali pubblici, luoghi di culto, strutture sanitarie e ambienti di lavoro.

AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO

I punti dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone la cui struttura è a rischio:

Santuario Madonna di S. Pietro, Convento francescano di S. Bartolomeo

Scuole:

Supermercati:

Luoghi pubblici: casa di ricovero R.S.A Casa Pacelli, Teatro Comunale

Ambienti lavorativi interni al centro storico: negozi, bar.

Palazzo Bourbon del Monte (struttura già interessata da dissesti).

Azienda florovivaistica Floramiata, Impianti Geotermoelettrici Enel.

INDICATORI DI EVENTO

In caso di sismi, più che di indicazione di evento, si deve parlare di semplice constatazione oggettiva di danno.

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Verifica danni	A
		Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Attività produttive: attività che ricadono nel territorio comunale	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Verifica danni	A
		Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Luoghi di aggregazione: • Chiese		Verifica danni	A



• Scuole • Supermercati • Luoghi Pubblici • Ambienti lavorativi	Distacco di comignoli, intonaci, tegole, danneggiamenti agli edifici, crolli di parte di strutture	Messa in sicurezza popolazione	B
		Eventuale messa in sicurezza parti pericolanti edifici	C
Infrastrutture di trasporto e sottoservizi: • direttrici di accesso (SP n° 18, SR n° 2 Cassia)	Problemi connessi alla instabilità del manto stradale e pericolo di crolli/distacco di materiale dalle pareti, danni a strutture ed opere (ponti e opere di sostegno delle reti viarie) e ai sottoservizi	Verifica danni	A

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di evento sismico	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale abilitato alla verifica post sismica degli edifici VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie	3h - 6h dalla segnalazione	A.1
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di danni	Apposizione di cancelli stradali e/o delimitazione dei fabbricati che	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	3h - 6h dalla segnalazione	A.2





	presentano danni				
AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE					
Codice procedura: B.1		Evacuazione edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Immediatamente dopo l'evento	Gli alunni seguiranno le indicazioni degli insegnanti per dirigersi nelle aree sicure, come previsto dal Piano di emergenza ed evacuazione	Dirigenza scolastica degli istituti	Insegnanti presenti nelle classi Personale di segreteria	1 min - 5 min dall'evento	B.1
	Il Dirigente scolastico, dopo l'evacuazione, contatta il C.O.C. per segnalare l'avvenuta evacuazione e la richiesta di sopralluoghi			10 min - 30 min dall'evento	
Codice procedura: B.2		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di evento	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione evacuata possa essere ospitata presso le strutture	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF. Polizia Municipale	2h dalla segnalazione	B.2





	temporanee individuate				
AZIONE C - EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI					
Codice procedura: C.1		Messa in sicurezza delle parti pericolanti degli edifici		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla verifica dei danni	Realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza di parti pericolanti di edifici danneggiati dal sisma	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte specializzate V.FF.	In funzione della gravità della messa in sicurezza	C.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO SISMICO DI LIEVE ENTITA'	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI EVENTO SISMICO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE PERSONALE ABILITATO ALLA VERIFICA POST SISMICA DEGLI EDIFICI VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI DANNI		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO	B MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	B.1 EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA



SUCCESSIVA ALLA SEGNALAZIONE DI EVENTO		B.2 MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SUDEST (PER I SOGGETTI CON DISABILITA')	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SUDEST VV.FF. POLIZIA MUNICIPALE
SUCCESSIVA ALLA VERIFICA DEI DANNI	C EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI	C.1 MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE SPECIALIZZATE VV.FF.

4.1.5 EVENTO DI LIVELLO 2 - EVENTO RARO (SCENARIO MASSIMO ATTESO)

I sismi di grande entità sono avvertiti dalla quasi totalità della popolazione interessata e arrecano in genere gravi danni alle strutture mettendo a serio repentaglio l'incolumità delle persone.

I sismi di grande entità possono danneggiare le vie di comunicazione, le vie di telecomunicazione, il patrimonio costruito in generale.

Data l'estrema imprevedibilità degli effetti dei sismi di grande entità, una pianificazione di dettaglio sarebbe alquanto improduttiva poiché rischia di non adattarsi all'evento in questione. Verranno comunque prese in considerazione, nei limiti dell'applicabilità all'evento, le azioni e procedure riferite all' EVENTO DI LIVELLO 1.

La gestione comunale dell'evento è assicurata dal C.O.C., che, tramite le funzioni di supporto, mantiene il raccordo con il Centro intercomunale e richiede, quando necessario, il concorso dei livelli territoriali superiori.

La percezione diretta del sisma o la relativa segnalazione al Ce.Si. determina l'immediata attivazione delle procedure comunali e la valutazione dell'apertura del C.O.C. da parte del Sindaco.

In tale caso l'attivazione del C.O.C. è immediata e sono convocate le sole funzioni di supporto necessarie alla gestione dello scenario in atto.

L'emergenza è gestita dal C.O.C. in raccordo con il Centro intercomunale e con le altre strutture operative competenti.

MANSIONARIO RISCHIO SISMICO

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: A.1

VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE

A.1.1

Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti del sisma sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.

A.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
A.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
A.1.4	Il tecnico abilitato ritira presso la Sala Operativa la segnalazione di intervento sull'edificio.
A.1.5	Il tecnico abilitato, provvisto dei necessari DPI, si reca con i mezzi dell'ente presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario, al quale richiede l'accesso alla proprietà.
A.1.6	Il tecnico abilitato, prima di entrare all'interno dell'edificio, effettua un sopralluogo esterno al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere alla Sala Operativa l'ausilio dei VV.FF.
A.1.7	Il tecnico abilitato accede all'interno dell'edificio, effettua una prima valutazione dei danni sulle strutture, in caso di pericoli richiede alla Sala Operativa l'ausilio dei VV.FF.
A.1.8	Il tecnico abilitato redige la "Scheda di valutazione e censimento danni" e fornisce eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
A.1.9	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi, il tecnico abilitato chiede alla Sala Operativa l'intervento dei VV.FF.
A.1.10	Il tecnico abilitato provvede alla consegna delle "Schede di valutazione e censimento danni" presso l'Ufficio Tecnico del Comune o la Sala Operativa istituita per l'evento, affinché vengano predisposte le necessarie ordinanze sindacali di inagibilità del fabbricato.
A.1.12	La Polizia Municipale provvede alla vigilanza sull'esatta attuazione dell'ordinanza sindacale.

Codice procedura: A.2

APPOSIZIONE CANCELLI

A.2.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, comunica alla Sala Operativa la necessità di istituire dei cancelli per l'interdizione stradale, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei.
A.2.2	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune chiedendo di inviare una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via I° Maggio (accanto sede VVF), per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
A.2.3	Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale contatta la Sala Operativa al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE

Codice procedura: B.1

EVACUAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	
B.1.1	Immediatamente dopo l'evento sismico, la Dirigenza scolastica degli Istituti presenti sul territorio provvede affinché gli alunni vengano condotti nelle aree sicure individuate dal Piano di emergenza ed evacuazione
B.1.2	Il responsabile del C.O.C. contatta la Dirigenza scolastica degli Istituti presenti sul territorio e richiede di segnalare l'avvenuta evacuazione e l'eventuale necessità di sopralluoghi
Codice procedura: B.2	
MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	
B.2.1	Il Referente comunale di PC e/o il personale tecnico operante sul territorio comunica alla Sala Operativa la necessità di messa in sicurezza della popolazione e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.2	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il tecnico contatta la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
B.2.3	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
B.2.4	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.
AZIONE C - EVENTUALE MESSA IN SICUREZZA PARTI PERICOLANTI EDIFICI	
Codice procedura: C.1	
MESSA IN SICUREZZA DELLE PARTI PERICOLANTI DEGLI EDIFICI	
C.1.1	Il personale tecnico operante sul territorio comunica alla Sala Operativa la necessità di mettere in sicurezza parti pericolanti di edifici, indicando l'esatta ubicazione dell'edificio, la tipologia di interventi, il materiale necessario per la messa in sicurezza dell'edificio e la presenza di eventuali cancelli e/o ostacoli presenti sulla sede stradale.
C.1.2	Il responsabile di funzione della Sala Operativa contatta il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune richiedendo, in base alla tipologia di messa in sicurezza, l'intervento degli operai comunali. In caso di esito negativo, contatta ditta/e privata/e dando le indicazioni di cui al punto C.1.1.
C.1.3	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il tecnico contatta la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
C.1.4	Il responsabile di funzione della Sala Operativa invia un tecnico al fine di coordinare gli operai comunali/ditte private, le attività di messa in sicurezza dell'edificio e le eventuali disposizioni da trasferire alla Polizia Municipale e al responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.1.5	Il tecnico contatta la Sala Operativa al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza degli edifici o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

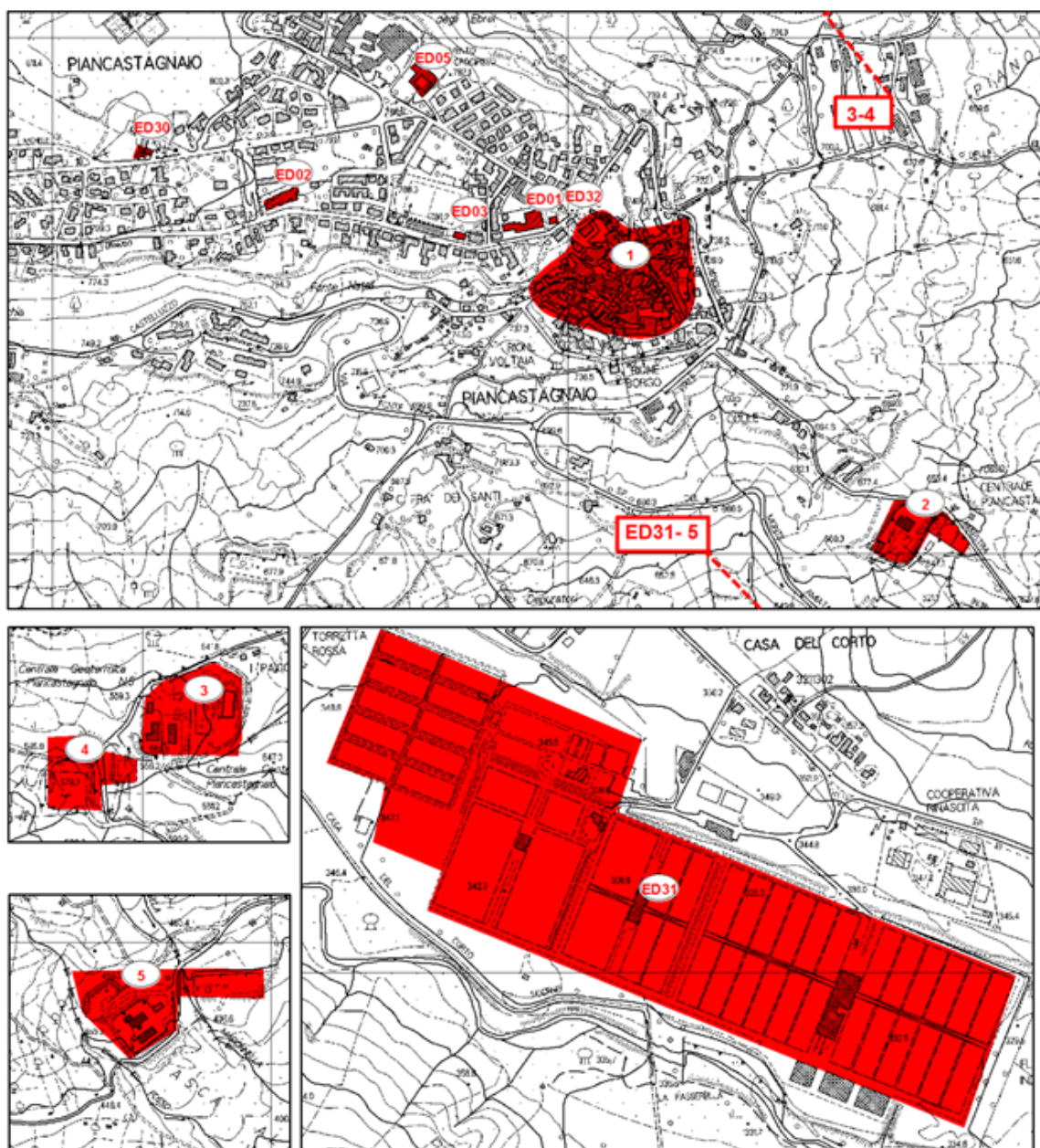
4.1.6 COMPETENZE

COMUNI	È compito dei tecnici comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali agibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. È possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali.
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione.
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di Protezione Civile. È suo compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali.

4.1.7 CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione del rientro degli studenti di eventuali scuole evacuate. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione 3. Gestione dell'informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 4. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 5. Mantenimento dei rapporti con Provincia/Regione 6. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	Commisurato all'entità dell'evento. Si considerano le criticità individuate nell'EVENTO RICORRENTE, consapevoli della probabile non perfetta adattabilità data l'imprevedibilità degli effetti di sismi di grande entità.

4.1.8 PLANIMETRIA RIASSUNTIVA



1:10,000

Centro Storico (Asilo nido Barzellotti, Teatro Comunale, Palazzo Bourbon del Monte)	1
Scuola Secondaria 1 grado	ED02
Casa di ricovero Casa Pacelli	ED03
Convento S. Bartolomeo	ED05
Santuario Madonna di S. Pietro	ED30
Scuola Primaria e dell'Infanzia	ED01
Asilo nido comunale	ED32
Centrale Enel PC2	2
Centrale Enel PC 5	4
Centrale Enel PC 4	3
Centrale Enel PC 3	5
Azienda Floramiata	ED31

4.2 RISCHIO DI INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO-RURALE

Per incendio di interfaccia urbano-rurale si intende l'evento nel quale il fuoco interessa o minaccia aree in cui il sistema urbano e quello rurale o forestale entrano in contatto. Il livello di rischio dipende dalla pericolosità dell'incendio, dall'esposizione degli insediamenti e dalla loro vulnerabilità.

Il territorio di Piancastagnaio presenta aree esposte al rischio di incendio boschivo e di interfaccia. La pianificazione comunale è coordinata con il Piano operativo antincendi boschivi (AIB) regionale vigente e con il programma operativo territoriale AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. <https://www.regione.toscana.it/-/piano-antincendi-boschivi-2023-2025#:~:text=AIB%20Antincendi%20Boschivi&text=Per%20il%20periodo%202023%2D2025,4%2C5%20milioni%20di%20euro>

4.2.1 SCENARIO DI RISCHIO

Il Comune di Piancastagnaio presenta un territorio potenzialmente esposto agli incendi boschivi e di interfaccia, come confermato dagli eventi storicamente verificatisi e dalla pianificazione AIB regionale.

Per la pianificazione comunale è stato utilizzato il metodo speditivo previsto dagli indirizzi nazionali per gli incendi di interfaccia, integrato con i dati territoriali regionali, la cartografia GIS e i dati anagrafici comunali. L'elaborazione ha consentito di individuare le aree maggiormente esposte e di stimare la popolazione e le strutture potenzialmente coinvolte.

4.2.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

I dati regionali consentono di ricostruire gli incendi che hanno interessato il territorio comunale, la loro intensità e la relativa distribuzione temporale. Tra gli eventi recenti si ricordano gli incendi rilevanti verificatisi nel 2017.

L'elaborazione dei dati porta all'individuazione delle aree potenzialmente soggette ad un rischio di incendio di interfaccia più o meno elevato. Nella cartografia una diversa colorazione corrisponde a differenti classi di rischio:

- rosso: rischio alto (R4);
- arancione: rischio medio (R3);
- giallo: rischio basso (R2);
- bianco: rischio nullo o trascurabile (R1).

Considerando quindi come parametro i 200 metri di fascia di interfaccia per la definizione della pericolosità della zona (si è utilizzato il metodo speditivo che prevede la presa in esame di sei parametri) e, dividendo la fascia perimetrale in zone omogenee per livello di pericolosità, è stato possibile quantificare, tramite indicazione dell'ufficio anagrafe comunale, la quantità di persone potenzialmente esposte e quindi definirne la Vulnerabilità.

4.2.3 INDICATORI DI EVENTO

Il rischio di incendio presenta una marcata stagionalità. La SOUP regionale diffonde le informazioni relative ai periodi a rischio e agli incendi in atto; il Sindaco dispone le azioni necessarie ad assicurare la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile.

Al ricevimento dell'avviso o sulla base delle informazioni provenienti dal monitoraggio locale, il Sindaco attiva il presidio operativo e la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, informa il Centro intercomunale e mantiene il raccordo con Prefettura - U.T.G., Provincia, Regione e strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, Polizia locale).

Nella fase di preallarme il Sindaco, sulla base delle informazioni ricevute dalle sale operative competenti e in raccordo con l'organizzazione regionale AIB, il Corpo nazionale dei Vigili del 40e le funzioni di supporto necessarie. Dispone il monitoraggio delle aree e degli insediamenti potenzialmente interessati mediante il personale comunale e il volontariato di protezione civile, esclusivamente in condizioni di sicurezza e senza interferire con le attività di spegnimento e di soccorso tecnico urgente.

In relazione all'evoluzione dell'incendio e alle indicazioni delle strutture operative competenti, il Sindaco predispone le misure necessarie per l'informazione e l'allertamento della popolazione, la regolazione della viabilità, l'eventuale evacuazione degli insediamenti esposti e l'assistenza alle persone evacuate. Nella fase di allarme dispone l'attuazione delle misure di salvaguardia previste dal Piano, impiega le risorse comunali disponibili e richiede, attraverso i canali istituzionali, gli eventuali supporti necessari agli enti sovraordinati. Le fasi operative si possono così riassumere:

1. PREALLERTA il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
2. ATTENZIONE la struttura comunale attiva il presidio operativo
3. PREALLARME il Sindaco attiva il centro operativo comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione
4. ALLARME vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

DESCRIZIONE EVENTO
EVENTO INCENDIO DI INTERFACCIA
<u>DAL FENOMENO AGLI EFFETTI. L'INCENDIO DI INTERFACCIA PUÒ DERIVARE DALLA PROPAGAZIONE DI UN INCENDIO BOSCHIVO VERSO CENTRI ABITATI, NUCLEI RURALI O STRUTTURE ISOLATE, OPPURE AVERE ORIGINE IN PROSSIMITÀ DEGLI INSEDIAMENTI. I PUNTI CRITICI SONO COSTITUITI DALLE ABITAZIONI, DALLE STRUTTURE STRATEGICHE O RILEVANTI E DALLA VIABILITÀ PROSSIME ALLA FASCIA DI INTERFACCIA. LE AREE MAGGIORMENTE ESPOSTE NEL COMUNE DI PIANCASTAGNAIO SONO INDIVIDUATE NELLA CARTOGRAFIA DI PIANO MEDIANTE IL METODO SPEDITIVO PREVISTO DAGLI INDIRIZZI NAZIONALI E SULLA BASE DEI DATI REGIONALI E COMUNALI AGGIORNATI. GLI INDICATORI COMPRENDONO IL PERIODO AD ALTO RISCHIO AIB, LA PRESENZA DI UN INCENDIO NEL TERRITORIO COMUNALE, LA SUA EVOLUZIONE VERSO LA FASCIA PERIMETRALE E LE COMUNICAZIONI DELLA SOUP E DELLE STRUTTURE AIB COMPETENTI.</u> L'evento incendio di interfaccia, può essere conseguenza del propagarsi di un incendio boschivo verso centri abitati od aree rurali od in prossimità dell'insediamento a causa dell'abbruciamento di residui vegetali oppure all'accensione di fuochi durante attività ricreative esempio nei parchi urbani. La sua presenza ed il suo propagarsi sono conosciuti ai vari livelli della struttura AIB sia regionale, provinciale e locale poiché il comune ricade all'interno dell'area di intervento della struttura antincendio dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Tale condizione presuppone un margine di azione che consenta, sulla base anche del lavoro per l'individuazione delle aree a più alto rischio, una valutazione dell'entità del danno in caso di evento. <u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici sono le abitazioni, anche rurali e le strutture (ospedali, centri operativi e viabilità principali), che si trovano più vicine ai punti di interfaccia. Abbadia Salvatore ha in realtà pochi punti che sono stati verificati come a rischio elevato in caso di incendio, così come i nuclei abitati del 1° Rifugio e Vetta anche se posti all'interno di un'area boscata, per la tipologia della stessa oltre che per la quota a cui sono ubicati, risultano avere un basso rischio. <u>AREE A PIÙ ALTO RISCHIO</u> Risultano dall'analisi della valutazione del rischio evidenziate secondo la procedura prevista dall'O.P.C.M. del 2007 e sue successive modifiche ed integrazioni.

INDICATORI DI EVENTO

Le procedure di allertamento così come disciplinate dal dall'O.P.C.M. del 2007, prevedono il progressivo coinvolgimento del Sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile. Gli indicatori di evento, di seguito esplicitati, sono quelli che dalla SOUP regionale e/o dal Centro Operativo Provinciale (COP) comunicano l'inizio della stagione a rischio di incendio boschivo, alla presenza di un incendio nel territorio comunale, all'avvicinarsi di questo alla fascia di rispetto dei 200 m. dal perimetro del centro abitato o dell'arrivo all'interno di questo.

DANNI ATTESI E AZIONI

LIVELLO DI PREALLERTA

La fase di preallerta si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura-UTG, SOUP e Provincia, della campagna AIB;
- al di fuori della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

In questa fase:

Il sindaco attiva e mantiene i contatti con la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione. Nell'eventualità della presenza di un incendio nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 70 ter della LR 39/00, i Comuni sono chiamati a svolgere attività in materia di AIB. In particolare:

- assicurano il vettovagliamento e ogni altro servizio logistico per tutto il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento e bonifica. In questo caso il Comune deve fare richiesta di rimborso delle spese sostenute al Settore Forestazione che provvederà all'erogazione del relativo contributo nella misura massima del 75%;
- assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici nell'ambito del territorio comunale. In questo caso il Comune deve fare richiesta di rimborso delle spese sostenute al Settore Forestazione che provvederà all'erogazione del relativo contributo nella misura massima del 50%;
- istituzione di proprie squadre AIB, anche attraverso convenzioni con associazioni di volontariato per provvedere alla prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi, è stata sostituita dalla presenza del servizio AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a cui il comune è afferente.

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento	Collegamento per verifica con il corpo di polizia municipale
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere tramite la polizia municipale o altri mezzi
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione inizio periodo AIB e della situazione in essere
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Comunicazione inizio periodo AIB e della situazione in essere
Infrastrutture di trasporto:		

- SP 81 - SP 18 - Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità per eventuale presenza di fumo od operazioni di spegnimento	Verifica della situazione in accordo con il corpo di polizia municipale
---	--	---

LIVELLO DI ALLERTA

La fase di ALLERTA viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello determinato:

- dalla comunicazione da parte della Prefettura-UTG un bollettino di pericolosità ALTA;
- al verificarsi di un incendio boschivo all'interno del territorio comunale che, secondo le indicazioni del DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

In questa fase:

Il sindaco attiva il Presidio Operativo con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1). Il presidio opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del sindaco che potrà utilizzare il servizio reperibilità di P.C. H/24 dell'Unione dei Comuni per mantenere il controllo sull'evolversi della situazione.

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento	Collegamento per verifica della situazione con il corpo di polizia municipale e/o con il Centro Intercomunale per il Volontariato ed il responsabile AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere tramite la polizia municipale o altri mezzi. Verifica della presenza e di animali nelle abitazioni e fattorie e se presenti, il numero di capi
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive .	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Comunicazione della situazione in essere
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Comunicazione della situazione in essere
Infrastrutture di trasporto: - SP 81 - SP 18 - Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo od operazioni di spegnimento	Verifica della situazione in accordo con il corpo di polizia municipale

LIVELLO DI PREALLARME

La fase di PREALLARME viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le indicazioni del DOS, sicuramente interesserà la fascia di interfaccia.

In questa fase:

Il sindaco attiva Centro Operativo Comunale (COC) seguendo la procedura prevista.

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
----------------	--------------------------	---------------

popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Collegamento per verifica della situazione con il corpo di polizia municipale e/o con il Centro Intercomunale per il Volontariato ed il responsabile AIB dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Valutazione di una eventuale anche se temporanea evacuazione
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi.	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento	Raggiungimento case isolate se possibilmente interessate da un evolversi dell'incendio e valutarne l'evacuazione. Verifica della capacità di spostamento di eventuali animali nelle fattorie e valutazione della tempistica e, se presenti allevamenti del numero di capi
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive.	Isolamento temporaneo se la viabilità è interessata da operazioni di spegnimento.	Verifica della eventuale necessità dell'interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Verifica della eventuale necessità dell'interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Infrastrutture di trasporto: - SP 81 - SP 18 - Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo	Comunicazione della situazione e verifica in accordo con il corpo di polizia municipale e volontariato per eventuale chiusura dei cancelli

LIVELLO DI ALLARME

La fase ALLARME viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta con l'incendio boschivo che ha interessato la fascia perimetrale e che interessa zone di interfaccia. Il COC si coordina con il Centro Intercomunale per l'attivazione del volontariato intercomunale

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>
popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Assistenza alla popolazione, evacuazione delle zone a rischio, allestimento postazioni per il vettovagliamento e, se necessario allestimento tende
Soggetti particolari: abitazioni e persone isolate, poderi	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde	Raggiungimento case isolate interessate dell'incendio e valutarne l'evacuazione. Verifica della possibilità di spostamento degli animali presenti in luoghi più sicuri



	impedire al fumo di entrarvi. Rischio coinvolgimento degli animali se presenti	
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive.	Disagi, interruzioni della viabilità dovuti alla presenza di fumo causato dall'incendio o, chiusura di strade interessate dalle operazioni di spegnimento. Chiusura delle finestre onde impedire al fumo di entrarvi	Interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Luoghi di aggregazione: - Chiese - Scuole - Supermercati - Locali Pubblici - Ambienti lavorativi	Disagi dovuti ad eventuali temporanee interruzioni della viabilità	Interruzione delle attività ed allontanamento in aree più sicure
Infrastrutture di trasporto: - SP 81 - SP 18 - Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, per eventuale presenza di fumo	Chiusura dei cancelli, controllo e verifica in accordo con il corpo di polizia municipale ed il C.I. per il volontariato di PC



4.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Nel Comune di Piancastagnaio insiste la pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale (art. 63 del D.Lgs. 152/2006) dell'Appennino Centrale relativa ai Bacini dei Fiumi Tevere e Fiora.

Nel territorio, che ricade quasi interamente all'interno del Bacino del fiume Tevere, si trovano numerosi corsi d'acqua che si immettono nel fiume Paglia, affluente di destra del fiume Tevere.

Il territorio comunale ricade prevalentemente nel distretto idrografico dell'Appennino centrale. La pericolosità e il rischio idraulico e geomorfologico sono individuati negli strumenti di pianificazione distrettuale e comunale vigenti, ai quali si rinvia per la delimitazione aggiornata delle aree interessate.

La cartografia di riferimento è riportata nella Tavola 7 - Mosaico dei rischi dei Piani di assetto idrogeologico e pericolosità degli strumenti urbanistici comunali, allegata alla Sezione del Piano relativa alla gestione associata dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

4.3.1 RISCHIO IDRAULICO

In riferimento a questa tipologia di rischio, l'unica area classificata a rischio Idraulico Molto Elevato (P.I.M.E.) nel PAI Tevere, ricade in Loc. Casa del Corto. Il rischio maggiore è rappresentato dalla tracimazione del Torrente Senna, con conseguente allagamento dei territori circostanti e dell'azienda agricola Floramiata, che sorge proprio in prossimità della zona.

4.3.1.1 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Gli allagamenti previsti dal PAI nelle zone esondabili, vista l'assenza di costruzioni nelle vicinanze, possono dar luogo a ristagno d'acqua in zone coltivate, senza arrecare danno a cose o persone.

In prossimità del ponte sul fiume Paglia potrebbe verificarsi l'interruzione della viabilità lungo la S.R. 2 Cassia per eventuali criticità statiche del manufatto.

4.3.1.2 INDICATORI DI EVENTO

Le esondazioni del torrente Senna in località Casa del Corto possono costituire un pericolo per le persone presenti nell'area esposta e provocare danni alle strutture e alle infrastrutture, compresi l'insediamento florovivaistico e le strade di collegamento con i poderi C. Angelelli, C. Boffa e P. Sant'Agostino. Le condizioni di attivazione sono definite dai bollettini e dagli avvisi del Centro funzionale regionale, dalle osservazioni sul territorio e dalle eventuali soglie locali previste dal Piano.

4.3.1.4 EVENTO DI LIEVE ENTITÀ (SCENARIO GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE LOCALI)

In presenza di precipitazioni, intense o prolungate nel tempo, si possono verificare fenomeni quali l'inondazione di aree limitrofe ai corsi d'acqua, con ristagno e conseguenti danni alle colture agricole, rottura di rami, caduta di alberi con probabili effetti sulla viabilità circostante.

Il Sindaco può attivare una fase superiore a quella minima in relazione alle criticità osservate. L'ALLARME non corrisponde automaticamente al codice rosso, ma è disposto quando l'evento in atto determina un grave e concreto pericolo per la popolazione.

QUADRO DELLE FASI OPERATIVE

Codice / condizione	Fase operativa minima	Attività comunali principali
VERDE Assenza di criticità significative prevedibili	NORMALITÀ	Aggiornamento di contatti e risorse; manutenzione ordinaria; verifica della reperibilità e dei punti critici: Torrente Senna, località Casa del Corto, ponte sul Paglia, viabilità e aree depresse esposte.
GIALLO Criticità ordinaria	ATTENZIONE-GIALLO	Ricezione e diffusione dell'allerta; verifica della reperibilità; monitoraggio dell'evoluzione e dei punti critici (Torrente Senna, località Casa del Corto, ponte sul Paglia, viabilità e aree depresse esposte); prima informazione ai soggetti operativi.
ARANCIONE Criticità moderata	ATTENZIONE-ARANCIONE	Rafforzamento del monitoraggio; attivazione modulare delle funzioni C.O.C. necessarie; predisposizione di cancelli, squadre e mezzi; informazione alla popolazione esposta; valutazione di misure preventive.
ROSSO Criticità elevata	PREALLARME	Presidio continuativo; piena operatività delle funzioni necessarie; limitazioni o chiusure della viabilità esposta; predisposizione dell'allontanamento e dell'assistenza alla popolazione; raccordo con Ce.Si. e strutture sovracomunali.
EVENTO GRAVE IN ATTO Grave e concreto pericolo	ALLARME	Soccorso; interdizione delle aree pericolose; allontanamento e assistenza alla popolazione; attivazione delle risorse disponibili e richiesta di supporto sovracomunale. La fase è disposta dal Sindaco sulla base delle condizioni locali.
RIDUZIONE DELLA CRITICITÀ	RIMODULAZIONE / RIENTRO	Verifica delle condizioni di sicurezza; mantenimento dei presidi necessari; censimento dei danni in sicurezza; ripristino dei servizi essenziali; progressiva riduzione delle attività e rientro alla normalità con disposizione del Sindaco.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO IDRAULICO DI LIEVE ENTITA'			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazione di notevole entità si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe con possibile tracimazione e allagamenti delle sedi stradali. <u>PUNTI CRITICI</u> Lungo il corso del Torrente Senna, presso la Loc. Casa del Corto . <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto è l'eventuale tracimazione dei corsi d'acqua con locali danni alle colture agricole e problemi alla viabilità <u>INDICATORI DI EVENTO</u> Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e segnalazioni allerta meteo da parte della Regione Toscana.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Tracimazione dei fiumi con allagamenti nelle aree circostanti	Verifica danni	A
		Avvertimento alla popolazione	B
Attività produttive: Azienda Floramiata	Allagamenti nelle zone depresse	Verifica danni	A
		Avvertimento alla popolazione	B
Luoghi di aggregazione: nessuno	Nessun danno atteso	Nessuna	
Infrastrutture di trasporto: - Strade vicinali e comunali di collegamento ai poderi	Ostruzioni e allagamenti delle sedi stradali	Verifica danni	A

AZIONE A - VERIFICA DANNI					
Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi	3h - 6h dalla segnalazione	A.1

			Tecnici dei Gestori delle reti viarie		
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Ufficio Tecnico del Comune Polizia municipale	Operai comunali Polizia Municipale	40 minuti	A.2
AZIONE B - AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE					
Codice procedura: B.1		Avvertimento alla popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Avviso alla popolazione a rischio di allontanarsi dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale Volontari	30 minuti	B.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDRAULICO DI LIEVE ENTITA'	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE

SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	B	B.1 AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE VOLONTARI
---------------------------------------	----------	--------------------------------------	--	--

4.3.1.5 EVENTO DI GRAVE ENTITÀ (SCENARIO MASSIMO ATTESO - GESTIBILE CON LE FORZE OPERATIVE SOVRACOMUNALI)

Lo scenario massimo atteso potrebbe essere il verificarsi dell'erosione spondale dei fiumi con conseguente trasporto di materiale e probabile occlusione delle luci dei ponti, diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua, danni ed allagamenti che possono coinvolgere aree anche distanti dai corsi d'acqua e le sedi stradali.

DESCRIZIONE EVENTO			
EVENTO IDRAULICO RARO			
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazioni di notevole entità, la corrente idraulica trasporta materiale con conseguenti ostruzioni e allagamenti, diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o zone depresse, danni di infrastrutture (rilevati stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). <u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici per eventi di questa tipologia sono le zone depresse limitrofe al torrente Senna. <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto è l'eventuale concomitanza di danni alle infrastrutture e disagio alla circolazione a causa delle interruzioni stradali. Diventano zone di particolare rischio per la vita umana le aree depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali). <u>INDICATORI DI EVENTO</u> L'indicatore di evento per l'attivazione dell'allarme per le zone interessate può essere l'ostruzione dei canali e l'innalzamento dei livelli idrometrici.			
DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Tracimazione dei fiumi con allagamenti diffusi	Verifica danni	A
		Avvertimento e messa in sicurezza della popolazione	B
Attività produttive: Azienda Floramiata	Allagamenti nelle zone depresse	Verifica danni	A
		Avvertimento alla popolazione	B
Luoghi di aggregazione: nessuno	Nessun danno atteso	Nessuna	

Infrastrutture di trasporto: Strade vicinali e comunali di collegamento ai poderi	Danneggiamenti delle sedi viarie a causa dell'esondazione di fiumi e torrenti	Verifica danni	A
--	--	-----------------------	----------

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: A.1		Verifica, valutazione e censimento danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Sopralluogo per verifica, valutazione e censimento danni a edifici e/o infrastrutture	Ufficio tecnico del Comune Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Personale Ufficio Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie	3h - 6h dalla segnalazione	A.1
Codice procedura: A.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'esondazione	Ufficio Tecnico del Comune Polizia municipale	Operai comunali Polizia Municipale	30 minuti	A.2

AZIONE B - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: B.1		Avvertimento alla popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva al verificarsi dell'evento	Avviso alla popolazione a rischio di allontanarsi dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale Volontari	30 minuti	B.1
Codice procedura: B.2		Messa in sicurezza della popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario

Successivo al superamento del livello idrometrico	Allontanamento della popolazione dai punti critici	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF. Polizia Municipale	30 minuti	B.2
Codice procedura: B.3		Spostamento auto in sosta		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successivo al superamento del livello idrometrico	Spostamento delle auto in sosta nelle aree a rischio	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Polizia Municipale	30 minuti	B.3

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE				
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDRAULICO RARO	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	A VERIFICA DANNI	A.1 VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE
		A.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE

SUCCESSIVA AL VERIFICARSI DELL'EVENTO	B	B.1 AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE VOLONTARI
SUCCESSIVO AL SUPERAMENTO DEL LIVELLO IDROMETRICO		B.2 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLToscana SudEst (PER I SOGGETTI CON DISABILITÀ)	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLToscana SudEst VV.FF. POLIZIA MUNICIPALE
		B.3 SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	POLIZIA MUNICIPALE

MANSIONARIO RISCHIO IDRAULICO

AZIONE A - VERIFICA DANNI

Codice procedura: **A.1**

VERIFICA, VALUTAZIONE E CENSIMENTO DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE

A.1.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti dell'evento idraulico sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.
A.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
A.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
A.1.4	Il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano presso l'area segnalata e, in caso di crescita del livello idrometrico, valutano la possibilità di messa in sicurezza della popolazione e di istituzione dei relativi cancelli.
A.1.5	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali contattano la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.

Codice procedura: **A.2**

APPOSIZIONE CANCELLI



A.2.1	Il referente comunale di PC, in caso di rischio inondazione e/o di crescita del livello idrometrico, contatta il C.O.C. indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, probabili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale e/o per la delimitazione degli edifici e/o delle aree interessate dall'evento.
A.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via l° Maggio loc. Fornacione per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
A.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

AZIONE B - AVVERTIMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: B.1

AVVERTIMENTO ALLA POPOLAZIONE

B.1.1	Il Referente comunale di PC informa il C.O.C. sulla necessità di avvertire la popolazione di abbandonare le aree a rischio e la Polizia Municipale affinché intimi lo spostamento delle auto in sosta nelle aree a rischio. Utilizzo delle funzionalità di Alert System per l'allerta telefonica
B.1.2	Il Referente comunale di PC richiede al C.O.C. l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza all'operazione di avvertimento della popolazione.

Codice procedura: B.2

MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

B.2.1	Il referente comunale di PC, in caso di rischio inondazione e/o di crescita del livello idrometrico, contatta il C.O.C. sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dagli edifici e/o dalle aree interessate dall'evento e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
B.2.2	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il referente comunale di PC richiede l'intervento dei VV.FF.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
B.2.4	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.

Codice procedura: B.3

SPOSTAMENTO AUTO IN SOSTA

B.3.1	Il referente comunale di PC e il comandante di Polizia Municipale dispongono la rimozione forzata delle auto presenti nelle aree a rischio, nel caso in cui il proprietario risulti non reperibile.
-------	---

4.3.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO

All'interno del PAI Tevere non vengono segnalate aree a rischio geomorfologico elevato (classe 3) - molto elevato (4); le uniche aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.F.E.) ricadono del settore occidentale del territorio comunale, appartenenti all'Autorità di bacino distrettuale (art. 63 del D.Lgs. 152/2006) dell'Appennino Centrale relativa al Bacino del Fiume Fiora.

In riferimento alla pericolosità del PRGC, vengono segnalate delle zone in classe 4 - Pericolosità elevata in prossimità del capoluogo: Vena Vecchia, Castelluzzo, Fonte Natali (settore meridionale del capoluogo), Bagno degli Ebrei (a Nord-Ovest) e nelle frazioni di Saragiolo e Pietralunga.

Nel Comune di Piancastagnaio è in corso uno studio, da parte dell'università di Siena, per la caratterizzazione dei movimenti franosi interessanti il settore meridionale del capoluogo attraverso la realizzazione di una rete di monitoraggio tramite GPS. A questa data però non sono disponibili i dati se non la sola individuazione cartografica del fenomeno.

4.3.2.1 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Per quanto riguarda i movimenti franosi, individuati nel PAI Fiora, vista l'assenza di costruzioni nelle vicinanze, il maggior rischio può essere rappresentato dall'interruzione stradale che collega la frazione di Saragiolo ai P. Macchiola e P. Ghiacciali. Prendendo in considerazione gli elaborati di pericolosità degli strumenti urbanistici, si può notare che a ridosso dell'abitato del capoluogo Piancastagnaio è presente un'area a pericolosità elevata che potrebbe interessare le zone lungo la via Fonte Natali, così come le frazioni di Saragiolo e Pietralunga.

4.3.2.2 INDICATORI DI EVENTO

Emissione di allerta provinciale, regionale per rischio idrogeologico; precipitazioni intense o persistenti; saturazione dei terreni; ruscellamenti superficiali; difficoltà di smaltimento delle acque; erosioni, smottamenti, frane, colate di fango o detriti; trasporto di materiale e occlusione degli attraversamenti del reticolo minore.

DESCRIZIONE EVENTO
EVENTO IDROGEOLOGICO
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> Dopo precipitazioni di notevole entità si possono creare situazioni di potenziale pericolo date dall'attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità con localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività interessate dai fenomeni. <u>PUNTI CRITICI</u> I punti critici per eventi di questa tipologia sono le zone individuate da pericolo geomorfologico elevato e molto elevato: zona Sud del capoluogo (Fonte Natali, Colle Maggio); strada provinciale che collega le frazioni di Saragiolo, Pietralunga. <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> Il rischio indotto sono i danni agli edifici e infrastrutture con disagi legati all'interruzione della viabilità. <u>INDICATORI DI EVENTO</u> Deformazioni rilevanti segnalate su strutture/infrastrutture. Gli indicatori di evento saranno meglio individuati dopo l'istallazione della rete di monitoraggio

DANNI ATTESI E AZIONI			
Esposti	Tipo/entità danni	Azioni	
Popolazione esposta: Popolazione che si trova nei luoghi a rischio e/o negli edifici da evacuare	Danni a edifici	Messa in sicurezza della popolazione	A
		Verifica dei danni	B
Attività produttive: nessuna	Nessun danno atteso	Nessuna	
Luoghi di aggregazione: nessuno	Nessun danno atteso	Nessuna	
Infrastrutture di trasporto e sottoservizi: - SP 18B - Via del Castelluzzo	Danneggiamenti delle sedi stradali, a strutture ed opere (ponti e opere di sostegno delle reti viarie) e ai sottoservizi	Verifica dei danni	B

AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE					
Codice procedura: A.1		Messa in sicurezza popolazione		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla segnalazione di deformazioni su strutture/ infrastrutture	Si adotteranno tutte le misure affinché la popolazione evacuata possa essere ospitata presso le strutture temporanee individuate	Ufficio Tecnico del Comune ASLToscana SudEst (per i soggetti con disabilità)	Operai comunali Polizia Municipale Volontari Operatori ASLToscana SudEst VV.FF.	2h dalla segnalazione	A.1
AZIONE B - VERIFICA DANNI					
Codice procedura: B.1		Verifica danni a edifici e infrastrutture		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in	Sopralluogo per verifica danni a	Ufficio tecnico del Comune	Personale Ufficio	3h - 6h dalla segnalazione	B.1

sicurezza della popolazione	edifici e/o infrastrutture	Gestori dei sottoservizi Gestori delle reti viarie	Tecnico del Comune VV.FF. Tecnici dei Gestori dei sottoservizi Tecnici dei Gestori delle reti viarie		
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Successiva alla messa in sicurezza della popolazione	Apposizione di cancelli stradali nelle zone prossime alle vie interessate dall'evento e/o delimitazione dei fabbricati che presentano danni	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Operai comunali Polizia Municipale	30 minuti	B.2

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE					
SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO IDROGEOLOGICO		
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.		
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE	
SUCCESSIVO ALLA SEGNALEZIONE DI DEFORMAZIONI SULLE STRUTTURE/INFRASTRUTTURE	A MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	A.1 MESSA IN SICUREZZA POPOLAZIONE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE ASLTOSCANA SudEst (PER I SOGGETTI CON DISABILITA')	OPERAI COMUNALI VOLONTARI OPERATORI ASLTOSCANA SudEst VV.FF.	
SUCCESSIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE	B VERIFICA DANNI	B.1 VERIFICA DANNI A EDIFICI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE GESTORI DEI SOTTOSERVIZI GESTORI DELLE RETI VIARIE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE VV.FF. TECNICI DEI GESTORI DEI SOTTOSERVIZI TECNICI DEI GESTORI DELLE RETI VIARIE	

		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
--	--	---	--	---

MANSIONARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

AZIONE A - MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Codice procedura: **A.1**

MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

A.1.1	Il Referente comunale di PC informa il C.O.C. sulla necessità di messa in sicurezza della popolazione dagli edifici e/o dalle aree interessate dall'evento e richiede l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.2	Il referente comunale di PC contatta il comandante di Polizia Municipale al fine di concordare la procedura di avvertimento alla popolazione per la loro messa in sicurezza.
A.1.3	Nel caso che le operazioni richiedano attività particolari, il referente comunale di PC richiede l'intervento dei VV.FF.
A.1.4	Il referente comunale di PC contatta il Funzionario Sanitario al fine di concordare la procedura di messa in sicurezza della popolazione con disabilità.
A.1.5	Il Referente comunale di PC/Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, tramite gli operai comunali e il Volontariato, predispone i locali per l'accoglienza temporanea della popolazione evacuata, presso la/e struttura/e di emergenza individuata/e.
A.1.6	In caso di mancanza di disponibilità nelle "strutture di emergenza", il C.O.C. si interfaccia con il Ce.Si. per prendere contatti con la Regione Toscana al fine di trovare soluzioni che permettano la sistemazione della popolazione in aree limitrofe.

AZIONE B - VERIFICA DEI DANNI

Codice procedura: **B.1**

VERIFICA DANNI A EDIFICI E INFRASTRUTTURE

B.1.1	Il Referente comunale di PC, con il supporto del personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, rileva gli effetti dell'evento idrogeologico sul territorio di competenza, la presenza di eventuali danni a edifici, rete viaria e/o sottoservizi e comunica al responsabile del C.O.C. l'ubicazione e l'entità di tali danni.
B.1.2	Il responsabile del C.O.C., valutata la situazione e gli scenari in corso, decide se attivare o meno la Sala Operativa.
B.1.3	In caso di danni rilevati su reti viarie e/o sottoservizi, il C.O.C. contatta i relativi gestori affinché provvedano al ripristino o comunque alla messa in sicurezza dell'infrastruttura, per quanto di loro competenza.
B.1.4	Il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali, provvisti dei dovuti DPI, si recano presso l'edificio segnalato e prendono i contatti con i proprietari ai quali richiedono l'accesso alla proprietà.

B.1.5	Nel caso che le operazioni richiedano ispezioni o valutazioni particolari, il referente comunale di PC e/o i tecnici comunali contattano la Sala Operativa richiedendo l'intervento dei VV.FF.
B.1.6	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi, il tecnico abilitato chiede alla Sala Operativa l'intervento dei VV.FF.
B.1.7	Il referente comunale di PC, acquisiti i dati necessari, propone l'emissione di ordinanza sindacale di inagibilità del fabbricato.
B.1.8	La Polizia Municipale provvede alla vigilanza sull'esatta attuazione dell'ordinanza sindacale.
Codice procedura: B.2	
APPOSIZIONE CANCELLI	
B.2.1	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, probabili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale e/o per la delimitazione degli edifici e/o delle aree interessate dall'evento.
B.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via l° Maggio loc. Fornacione, per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.3.3 Rischio temporali forti

Il rischio temporali forti è trattato come fenomeno autonomo nell'ambito del sistema regionale di allertamento. Può produrre, anche con localizzazione e tempistica difficilmente prevedibili, precipitazioni molto intense, fulminazioni, grandine e forti raffiche di vento, con rapidi allagamenti, ruscellamenti, caduta di rami e alberi, danni a coperture e strutture temporanee, interruzioni della viabilità e pericolo per le persone all'aperto.

Il Comune assume come indicatori i bollettini e le allerte del Centro funzionale regionale, le comunicazioni del Centro intercomunale e della SOUP-RT, le osservazioni radar e pluviometriche disponibili, le segnalazioni dei presidi territoriali e le criticità rilevate localmente. Il vento convettivo associato ai temporali è gestito in questa procedura e non nella procedura del rischio vento sinottico.

In ATTENZIONE – GIALLO sono garantiti la reperibilità, il controllo dei canali informativi e la verifica preventiva dei punti critici. In ATTENZIONE – ARANCIONE sono rafforzati il monitoraggio, i presidi territoriali e l'informazione alla popolazione, con eventuale interdizione preventiva delle aree vulnerabili. Per il rischio temporali forti non sono previsti il codice rosso e la conseguente fase di PREALLARME. Il massimo livello di allerta specifico è ATTENZIONE – ARANCIONE. Qualora i temporali intensi e diffusi siano associati a uno scenario di criticità idrogeologica rossa, trovano applicazione le fasi operative e le procedure previste per il rischio idrogeologico. In presenza di un evento grave in atto, il Sindaco dispone la fase di ALLARME e attua le necessarie azioni urgenti di soccorso, interdizione, evacuazione e assistenza alla popolazione.

Quindi la sequenza per i temporali forti è:

- NORMALITÀ;
- ATTENZIONE – GIALLO;
- ATTENZIONE – ARANCIONE;
- ALLARME, se si verifica un evento grave.

4.3.2 4.3.4 COMPETENZE

COMUNE	È compito degli operatori Comunali di Protezione Civile eseguire i sopralluoghi per verificare i danni sul territorio e le eventuali inagibilità delle abitazioni, integrati con personale tecnico degli altri comuni e/o dell'Unione dei Comuni con particolare riferimento a quelli formati in tal senso. È possibile il coinvolgimento di professionisti in materia (architetti, ingegneri, geometri ecc.) e il ricorso a risorse provinciali e regionali
CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di protezione civile. È loro compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali

4.3.5 CRITICITÀ

GESTIONE EVENTO RICORRENTE	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e organizzazione delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni segnalati. 4. Gestione di eventuale popolazione allontanata dalle proprie abitazioni per inagibilità.
GESTIONE EVENTO MASSIMO ATTESO	1. Gestione delle informazioni riguardo all'evento per evitare allarmismi ingiustificati. 2. Gestione e accertamento delle azioni stabilite in fase di pianificazione. 3. Accertamento dell'entità dei danni. 4. Gestione della popolazione allontanata dalle abitazioni per inagibilità. 5. Mantenimento dei rapporti Provincia/Regione. 6. Funzionalità aree di emergenza.

4.4 RISCHIO VENTO

Il vento è generato dallo spostamento di masse d'aria. Ai fini dell'allertamento sono valutate soprattutto l'intensità e la direzione delle raffiche, nonché l'esposizione delle diverse aree territoriali. Il vento associato ai temporali è ricompreso nello scenario relativo ai temporali forti.

In caso di vento forte il sistema comunale di protezione civile verifica le criticità, tutela la popolazione, assicura per quanto possibile la percorribilità della viabilità di emergenza e coordina gli eventuali interventi di soccorso.

È compito della popolazione non aggravare la situazione di disagio, evitando di uscire di casa ed il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza, che possono diventare di estremo pericolo.

4.4.1 SCENARIO DI RISCHIO

Data la conformazione morfologica del territorio comunale (quota, esposizione, vegetazione, ecc.) le zone più a rischio risultano essere quelle con presenza di aree boscate. In caso di tempeste di vento potrebbero cadere alcuni alberi sulla strada.

Il problema della caduta degli alberi interessa anche le aree dei centri abitati con presenza di viali alberati.

È presente anche il rischio di caduta degli elementi di copertura o comignoli, soprattutto all'interno dei centri storici.

Il forte vento è causa di interruzione della fornitura di energia elettrica o telefonica quando le linee vengono coinvolte nella caduta di alberi.

4.4.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Per l'allerta vento è prevista una tabella che, a seconda dell'intensità, riporta i possibili effetti attesi. Per facilitarne l'interpretazione, la tabella ha una codifica con i colori tipici delle allerte meteo secondo le disposizioni del D.G.R. n.1526/2025.

	Codice allerta VERDE. NORMALITÀ Assenza di fenomeni significativi prevedibili per rischio vento Non si prevede vento con raffiche forti (meno di 60 km/h)
Come comportarsi	- Verificare la stabilità del proprio tetto e delle piante nella propria proprietà se presenti, eventualmente provvedere alla manutenzione. Valutare preventivamente circa eventuali strutture o piante che possano interessare la propria abitazione, anche se limitrofe. - Preparare un elenco dei numeri utili in caso di emergenza e un kit di emergenza. - Chiedere al proprio Comune (tramite sito web o URP) cosa prevede il piano di protezione civile per la propria zona.
	Codice giallo - ATTENZIONE-GIALLO. Scenario previsto con codice giallo per rischio vento. La fase è attivata in caso di previsione di uno scenario con codice giallo o quando siano segnalate condizioni locali di particolare vulnerabilità. Sono possibili danni circoscritti e pericolo occasionale per le persone, con caduta di rami o alberi vulnerabili, danni a strutture provvisorie, temporanee difficoltà alla circolazione e isolate interruzioni dei servizi. Scenario previsto con codice giallo per rischio vento La fase di ATTENZIONE-GIALLO è attivata in caso di previsione di uno scenario con codice giallo per rischio vento oppure quando siano segnalate condizioni locali di particolare vulnerabilità.

	Vento forte con raffiche fino a circa 80 km/h. Danni circoscritti e pericolo occasionale per le persone. Possono verificarsi: caduta di rami e alberi malati, occasionalmente di tegole; danni a strutture provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.) e a stabilimenti balneari (in estate); possibile limitazione attività o eventi all'aperto e limitazione di esercizio di funivie e simili in montagna; isolati blackout elettrici e telefonici, temporanei problemi alla circolazione stradale, aerea e marittima.
Come comportarsi	- Fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali.

	Codice arancione - ATTENZIONE-ARANCIO Emissione di allerta con codice arancione per rischio vento. La fase è attivata in caso di emissione dell'allerta, al superamento di eventuali soglie locali o al manifestarsi delle prime criticità. Sono possibili danni diffusi e pericolo per le persone all'aperto, soprattutto in prossimità di alberature, coperture e strutture temporanee, nonché problemi alla circolazione e interruzioni dei servizi. Emissione di allerta con codice arancione per rischio vento La fase di attenzione è attivata in caso di emissione di allerta con codice arancione per rischio vento, al superamento delle eventuali soglie locali della velocità del vento oppure al manifestarsi delle prime criticità sul territorio. Vento molto forte con raffiche fino a circa 100 km/h. Danni diffusi e pericolo per le persone all'aperto in particolare in prossimità di piante e coperture. Possono verificarsi: caduta diffusa di rami e localmente di alberi, possibili gravi danni ai tetti con caduta di tegole e comignoli; danni diffusi a strutture provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.); probabile sospensione di attività o eventi all'aperto; probabile chiusura di funivie e simili in montagna; diffusi problemi a circolazione, in particolare su strade secondarie in aree boscate e pericolo all'interno dei centri abitati; disagi prolungati ai trasporti aerei, marittimi e ferroviari; blackout elettrici e telefonici, anche prolungati; probabile sospensione delle attività all'aperto.
Come comportarsi	- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali. - Fare attenzione all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Spostare o mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta. - Limitare attività all'aperto e gli spostamenti. - Fare molta attenzione in città a possibili cadute di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, vasi, ...). - Non sostare in auto o a piedi in prossimità di piante e coperture ma prediligere spazi aperti.

	Codice rosso. PRE-ALLARME Emissione di allerta con codice rosso per rischio vento La fase di preallarme è attivata in caso di emissione di allerta con codice rosso per rischio vento oppure quando l'evoluzione dell'evento determini criticità diffuse e renda necessaria l'adozione di misure preventive di messa in sicurezza. Vento violento con raffiche superiori ai 100 km/h e oltre. Danni estesi e grave pericolo per le persone all'aperto in particolare in prossimità di piante e coperture. Possono verificarsi: caduta diffusa e sradicamento di alberi, gravi danni dei tetti con caduta di tegole e comignoli, possibili danni strutturali; gravi danni a strutture
---	--

	provvisorie (ponteggi, verande, tensostrutture leggere, etc.); sospensione delle attività o eventi all'aperto; chiusura di funivie e simili in montagna; interruzione diffusa e prolungata della viabilità; interruzione anche prolungata dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari; blackout elettrici e telefonici diffusi e prolungati, spesso per più giorni, gravi danni alle reti di distribuzione dei servizi.
Come comportarsi	- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità, nonché sull'evoluzione delle condizioni meteo tramite radio, TV, siti web istituzionali. - Non sostare all'aperto, in particolare in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e nei centri urbani. - Guidare con attenzione, in particolare sui tratti esposti alla caduta di piante e sassi. - Spostare o mettere in sicurezza oggetti sensibili agli effetti del vento prima dell'inizio del periodo di allerta. - Evitare le attività all'aperto e limitare al massimo gli spostamenti. - Fare molta attenzione a possibili cadute di oggetti dall'alto (tegole, cornicioni, vasi, ...). - Non sostare in auto o a piedi in prossimità di piante e coperture ma solo in spazi aperti. - In casa non sostare in prossimità di finestre. - Avvisare i Vigili del Fuoco (115) se si notano possibili condizioni di pericolo; - Assistere familiari e conoscenti anziani o non autosufficienti e, in caso di utilizzo di un dispositivo di assistenza medica (respiratore o altro) alimentato elettricamente, valutare la possibilità trovare temporaneamente delle sistemazioni più adeguate. ATTIVITA' COMUNALI - Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento. Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità. - Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti). - Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione. - Informazione puntuale preventiva alla popolazione con indicazione delle misure di autoprotezione. - Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. Comunicazione in corso di evento, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino, della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.
EVENTO GRAVE IN CORSO	<u>ALLARME attività dall'autorità locale</u> Scenario reale in atto assimilabile al codice rosso per rischio vento

	La fase di allarme è attivata quando lo scenario reale in atto risulti assimilabile al codice rosso e comporti un grave e concreto pericolo per la popolazione, l'interruzione della viabilità o dei servizi essenziali oppure la necessità di soccorso, evacuazione o interdizione delle aree esposte.
--	---

4.4.3 INDICATORI DI EVENTO

Con il Codice allerta VERDE non si prevede vento con raffiche forti (meno di 60km/h).

In caso di vento, le normali operazioni di pulizia delle ramaglie o quant'altro saranno coordinate dagli Operatori Locali di P.C. del comune.

4.4.4 FASI OPERATIVE IN PREVISIONE

Nel caso si abbia notizia che qualche abitazione o nucleo è isolato si provvederà all'apertura del C.O.C., monitorando la situazione e tenendo informato il Ce.Si.

4.4.5 FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO

Durante forti venti, possono manifestarsi cadute di alberi su linee elettriche con i conseguenti disagi, ostruzione della viabilità, collasso di strutture, isolamenti di abitazioni e/o nuclei con conseguente difficoltà di raggiungimento delle abitazioni da parte del soccorso sanitario.

Procedure operative essenziali

Il Comune verifica le condizioni di vulnerabilità locale, con particolare riferimento ad alberature, parchi, cimiteri, impianti sportivi, scuole, strutture temporanee, ponteggi, coperture, cartellonistica, linee elettriche e viabilità esposta.

Assicura il monitoraggio dell'evento e dei punti critici, mantiene i contatti con il Centro Intercomunale e con le strutture operative, informa la popolazione e valuta l'interdizione delle aree maggiormente esposte. In caso di criticità dispone gli interventi urgenti, le limitazioni alla circolazione e le ulteriori misure necessarie alla tutela della pubblica incolumità.

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza della popolazione nelle infrastrutture secondo quanto previsto nel piano operativo comunale. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di propria competenza.
- Eventuale rientro del proprio personale sul territorio potenzialmente esposto al rischio vento relativamente alla loro incolumità.
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

DESCRIZIONE EVENTO
EVENTO VENTO FORTE
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> In caso di vento forte si possono verificare situazioni di disagio in funzione dell'intensità e dell'estensione del territorio interessato. Ciò può causare l'interruzione della viabilità, caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche, fino all'isolamento di abitazioni e frazioni. <u>PUNTI CRITICI</u> In generale tutto il territorio comunale è soggetto a disagi se il vento è in grado di abbattere gli alberi, poiché sono presenti in quasi tutto il territorio. <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u>

I luoghi dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone.

INDICATORI DI EVENTO

Viene preso come riferimento il Bollettino di Allerta Meteo emesso dal Centro Funzionale Regionale

DANNI ATTESI E AZIONI

<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
Soggetti particolari: persone isolate	Isolamento di abitazioni	Raggiungimento case isolate	D
Attività produttive: Laboratori artigianali, officine meccaniche, attività commerciali, strutture ricettive	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura della viabilità centro abitato	C
Luoghi di aggregazione: • Chiese • Scuole • Supermercati • Luoghi Pubblici • Ambienti lavorativi	Disagi, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
Infrastrutture di trasporto: • SP 81 • SP 18 • Strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità, danni alla sede stradale	Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: A.1		Chiusura edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore
A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti	A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITA'

Codice procedura: B.1		Raccordo con la Provincia		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di allerta vento forte	Informazione e raccordo con il servizio viabilità dell'Amministrazione Provinciale sulle modalità dell'eventuale chiusura	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
In caso di chiusura della viabilità	Apposizione di cancelli stradali	Forze dell'Ordine Provincia Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai provinciali Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	B.2

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1		Raccordo con Ditte Private e Polizia Municipale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di allerta vento forte	Informazione e raccordo con la Polizia Municipale sulle modalità dell'eventuale chiusura e con ditte private per l'eventuale intervento	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione urgente o 5-6 ore in programmazione	C.1
Codice procedura: C.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	

Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo il raccordo con la Polizia Municipale	Apposizione di cancelli stradali	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	C.2
Codice procedura: C.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità, in situazione di sicurezza	Pulizia e sgombero della viabilità	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	1-3 h	C.3

AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE

Codice procedura: D.1		Raggiungimento case isolate		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Raggiungimento delle persone isolate	Ufficio Tecnico del Comune	Volontariato Operai comunali Forze dell'Ordine VV.FF.	1h	D.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO			EVENTO VENTO FORTE	
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO			SALA OPERATIVA del C.O.C.	
CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE

A SEGUITO DELL'ORDINANZA DI CHIUSURA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	A CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	A.1 CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA
AL VERIFICARSI DI ALLERTA VENTO FORTE	B CHIUSURA DELLA VIABILITA' MONTANA	B.1 RACCORDO CON LA PROVINCIA	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE
IN CASO DI CHIUSURA DELLA VIABILITÀ		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	FORZE DELL'ORDINE PROVINCIA UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO POLIZIA E OPERAI PROVINCIALI OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
AL VERIFICARSI DI ALLERTA VENTO FORTE	C CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO	C.1 RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE
DOPO IL RACCORDO CON LA POLIZIA MUNICIPALE		C.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
DOPO LA CHIUSURA DELLA VIABILITÀ, IN SITUAZIONE DI SICUREZZA		C.3 PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL VERIFICARSI DI SEGNALAZIONI DI PERSONE ISOLATE	D RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	D.1 RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI VV.FF.

MANSIONARIO RISCHIO VENTO

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: **A.1**

CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

A.1.1

Il referente comunale di PC, in caso di allerta meteo per vento forte, procede ad informare il Sindaco riguardo alla possibile chiusura degli edifici scolastici.

A.1.2	Il referente comunale di PC informa la Dirigenza scolastica degli Istituti sull'emanazione dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici e sulla durata del dispositivo di chiusura, richiedendo eventuali necessità o criticità per la risoluzione di disagi e/o pericoli.
A.1.3	In caso di richiesta di intervento da parte della Dirigenza scolastica degli Istituti, il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla procedura di chiusura delle scuole e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.4	La Dirigenza scolastica degli Istituti provvede ad informare e a raccordarsi con le famiglie degli alunni tramite avvisi e diffusione della notizia della chiusura degli edifici scolastici e relativa durata

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ MONTANA

Codice procedura: B.1

RACCORDO CON LA PROVINCIA

B.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta meteo per vento forte, procede ad informare il Sindaco, il comandante della Polizia Municipale, il responsabile dell'Amministrazione Provinciale - settore viabilità competente per territorio, riguardo alla possibile chiusura della Strada Provinciale n°18 per la Vetta Amiata e si raccorda con essi circa le modalità dell'eventuale chiusura.
B.1.2	Il referente comunale di protezione civile, in raccordo con il responsabile del settore viabilità dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, verifica costantemente la situazione della viabilità e della circolazione stradale.

Codice procedura: B.2

APPOSIZIONE CANCELLI

B.2.1	L'Amministrazione provinciale, in raccordo con il referente comunale di protezione civile, provvede all'istituzione di cancelli per l'interdizione della Strada Provinciale n° 18 per la Vetta Amiata, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione delle viabilità.
B.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via _____ per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla chiusura della viabilità e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1

RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE

C.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta meteo per vento forte, informa e si raccorda con la Polizia Municipale, in merito alle modalità dell'eventuale chiusura, e con ditte private per l'eventuale intervento.
C.1.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

Codice procedura: C.2

APPOSIZIONE CANCELLI

C.2.1	Il referente comunale di PC contatta il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, possibili ostacoli
-------	---

	presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
C.2.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
C.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via l° Maggio loc. Fornacione per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.
Codice procedura: C.3	
PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	
C.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo le strade comunali.
C.3.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
AZIONE D - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
Codice procedura: D.1	
RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	
D.1.1	Il referente comunale di PC informa il C.I. in caso di eventuali segnalazioni di criticità, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, le eventuali necessità e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza alla popolazione isolata.
D.1.2	Il referente comunale di PC informa le forze dell'ordine sulla situazione di criticità della popolazione isolata e coordina l'intervento del Volontariato; in caso di particolari situazioni non risolvibili con i mezzi e risorse a disposizione, richiede l'intervento di emergenza (VV.FF. e 112).
D.1.3	Il referente comunale di PC, tramite il Volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea dell'eventuale popolazione evacuata.
D.1.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di assistenza alla popolazione isolata o l'eventuale difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

4.4.6 COMPETENZE

COMUNI	Rientra nella normale attività di competenza dei Comuni la pulizia delle strade dalle ramaglie od altro caduto o trasportato dal vento. La competenza del Comune in caso di forte vento è legata alle direttive prescritte nei piani di gestione del singolo comune. I suddetti piani sono gli strumenti che identificano il massimo livello di Operatività del Comune e individuano la soglia per l'intervento di Protezione Civile coordinato dal Centro Intercomunale.
---------------	--

CENTRO INTERCOMUNALE	Supporto nelle attività tecnico-informatiche e gestione amministrativa per l'attivazione del Volontariato. Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati. Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata. Supporto nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio.
FORZE OPERATIVE	È compito delle forze operative (Carabinieri, polizia municipale, polizia stradale, Corpo Forestale, ecc.) la creazione di cancelli stradali per l'interdizione della viabilità nelle aree colpite, effettuare il controllo delle aree evacuate per evitare fenomeni di sciacallaggio, assicurare il rispetto delle regole nelle aree di ricovero della popolazione
VOLONTARIATO	Le organizzazioni di Volontariato rappresentano l'elemento portante del sistema di Protezione Civile. È loro compito affiancare le funzioni di supporto attivate in risposta alla gravità dell'evento calamitoso e concorrere al sistema delle risorse comunali

4.4.7 CRITICITÀ

FASI DI ATTENZIONE / PREALLARME	- Difficoltà di circolazione - Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari - Eventuali isolamenti di paesi e frazioni da più di 4 ore.
FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO	- Difficoltà di circolazione - Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari - Eventuali isolamenti di paesi o frazioni da più di 12 ore. - Eventuali black out elettrici e telefonici - Incidenti gravi causati da alberi caduti.

4.5 RISCHIO NEVE E GHIACCIO

In caso di precipitazioni nevose cambiano le condizioni per la normale gestione della circolazione e si creano inevitabili disagi.

È compito della protezione civile consentire la circolazione di mezzi di soccorso, capire se ci sono persone in pericolo ed eventualmente attuare decisioni per prestare soccorso nel più breve tempo possibile.

È compito della popolazione non aggravare la situazione di disagio, evitando il traffico veicolare se non strettamente necessario, evitando di arrischiarsi in situazioni ai limiti della sicurezza che possono diventare di estremo pericolo.

È impossibile immaginare che le normali forze in campo dei Comuni e della Provincia, eventualmente coadiuvate da quelle di protezione civile, possano, da sole, risolvere la situazione di disagio causata dalla neve a terra. È pertanto auspicabile che la popolazione eserciti nelle aree pubbliche e private di competenza, piccole azioni di spazzamento che sono di grande aiuto alla popolazione, come ad esempio liberare dalla neve porzioni di marciapiede dinanzi alle proprie abitazioni.

Gli eventi di minore entità possono causare disagi e incidenti alla circolazione di autoveicoli che possono bloccare le vie di comunicazione, con difficoltà di movimento per i mezzi di soccorso. Può

inoltre essere messa in pericolo l'incolumità dei pedoni per la formazione di lastre di ghiaccio sulla sede stradale. Non è compito della protezione civile gestire i normali servizi di spazzamento delle strade.

4.5.1 SCENARIO DI RISCHIO

Il Comune di Piancastagnaio si estende dalla quota di c.a. 300 m s.l.m. (Loc. Casa del Corto) fino a più di 1000 m s.l.m. della zona denominata Pozzaroni. I centri abitati si sviluppano su quote diverse: Piancastagnaio e Tre Case a circa 800 m s.l.m., Saragiolo e Quaranta a circa 900 m s.l.m. e Casa del Corto a circa 350 m s.l.m.

E' evidente che per la disposizione dei centri abitati nel territorio, le zone più a rischio risultano essere gli abitati posti a quote maggiori, dove si possono verificare, a causa di copiose precipitazioni nevose, interruzioni della viabilità o mancanza di servizi essenziali.

Anche le altre località possono presentare disagi dovuti a copiose precipitazioni a causa delle difficoltà di spazzamento della viabilità ordinaria e a causa del rischio di gelate.

4.5.2 SCENARIO DI EVENTO E DI DANNO

Le precipitazioni possono causare disagi a seconda dell'estensione del territorio colpito e dell'intensità della precipitazione. Gli eventi più importanti possono causare la caduta di alberi o ramaglie sulle linee elettriche e telefoniche, il collasso di strutture di copertura per il peso della neve, l'isolamento di frazioni per l'interruzione della viabilità.

Da indagini storiche le precipitazioni hanno visto cumulate nei paesi montani a quota 800 m anche di 100 cm. Nella zona della Vetta del Monte Amiata si sono registrati massimi anche di 300 cm.

4.5.3 INDICATORI DI EVENTO

Dal momento che la precipitazione nevosa comincia ad accumularsi al suolo, si attivano le consuete procedure di pulizia delle strade previste dal Comune, che continueranno fin quando la precipitazione non sarà terminata. L'organizzazione del servizio di pulizia del Comune secondo il Piano di Emergenza Neve che verrà messo a conoscenza del Centro Intercomunale. Nel Piano di Emergenza Neve è opportuno evidenziare il livello massimo di operatività a cui il Comune può far fronte, prima di entrare in emergenza di protezione civile.

In caso di precipitazione nevosa, le normali operazioni di pulizia saranno coordinate dagli Operatori Locali di P.C. del Comune che, nel caso di aggravamento della situazione, informeranno il Ce.Si.

4.5.4 FASI OPERATIVE IN PREVISIONE

Se gli Operatori Locali di P.C. hanno notizia che qualche frazione è isolata da più di 4 ore proporranno al Sindaco l'apertura del C.O.C.

L'accumulo di neve a terra non è un indicatore attendibile, in quanto la stessa quantità di neve può causare disagi in comuni non abituati ed attrezzati alla neve, mentre può essere di ordinaria gestione in comuni più strettamente montani.

ATTENZIONE: anche le precipitazioni di lieve entità, se sottovalutate, possono causare effetti a catena che possono acuirsi in problemi più grandi e di difficile gestione.

(Esempio: La pulizia delle strade non è difficile da gestire, se i mezzi vengono attivati immediatamente dopo i primi accumuli e continuano la loro azione durante la precipitazione, rimuovendo ogni volta la poca neve accumulata. La pulizia diventa più lunga e di difficile gestione se i mezzi non vengono attivati in tempo e sono costretti a rimuovere accumuli consistenti. In questo modo si creano ritardi ed effetti a catena che possono portare all'emergenza).

Metodi di comunicazione: i referenti comunali di PC monitoreranno la situazione tenendo informato il Ce.Si. su eventuali sviluppi della situazione.

4.5.5 FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO

Durante precipitazioni eccezionali possono manifestarsi caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche con i conseguenti disagi, ostruzione della viabilità, collasso di strutture a causa del peso del manto nevoso. Questo tipo di precipitazione rende difficoltoso lo sgombero della viabilità ordinaria con inevitabili ripercussioni sul normale traffico veicolare.

Le fasi operative possono essere attivate o elevate sulla base dell'allerta regionale, delle previsioni meteorologiche, delle osservazioni territoriali, delle segnalazioni pervenute e delle criticità locali in atto.

1. per il superamento del tempo di 4 ore di isolamento delle frazioni isolate e non siano state raggiunte nell'arco delle 12 ore;
2. per motivi diversi dall'allerta (ad esempio):
 - Caduta di alberi su linee elettriche e telefoniche
 - Isolamento di frazioni con necessità di soccorso sanitario urgente
 - Collasso di strutture per peso della neve
 - Gravi incidenti
 - Difficoltà turnazione risorse umane

Metodi di comunicazione:

1. Se C.O.C. è già stato attivato dalla procedura di allerta, le comunicazioni avvengono attraverso la sala operativa con tutti gli operativi sul territorio
2. Se C.O.C. NON è stato attivato dalla procedura di allerta, gli Operatori Locali di P.C., informato il Ce.Si., propongono al Sindaco l'apertura della sala operativa
3. I responsabili comunali, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato eventualmente attivate nell'allerta, monitoreranno la situazione, tenendo i contatti con il C.O.C.

DESCRIZIONE EVENTO
EVENTO NEVE
<u>DAL FENOMENO FISICO AGLI EFFETTI</u> In caso di precipitazioni nevose si possono verificare situazioni di disagio in funzione dell'intensità e dell'estensione del territorio interessato. Ciò può causare l'interruzione della viabilità, caduta di arbusti su linee elettriche e telefoniche, fino all'isolamento di abitazioni e frazioni. <u>PUNTI CRITICI</u> Località e abitazioni poste a quote più elevate (Quaranta, Saragiolo), ma in generale tutto il territorio comunale è soggetto a disagi dovuto ad abbondanti precipitazioni nevose. <u>AREA TOTALE INTERESSATA, ZONE CRITICHE, FONTI DI AMPLIFICAZIONE EFFETTI/RISCHIO INDOTTO</u> I luoghi dove potrebbero trovarsi raccolte un numero consistente di persone: Scuole: Asilo nido Comunale, Scuola dell'infanzia e Primaria, Scuola secondaria 1° grado (Viale Gramsci), Asilo nido Barzellotti (Via Barzellotti). <u>INDICATORI DI EVENTO</u> Viene preso come riferimento il Bollettino di Allerta Meteo emesso dal Centro Funzionale Regionale.

DANNI ATTESI E AZIONI			
<u>Esposti</u>	<u>Tipo/entità danni</u>	<u>Azioni</u>	
Popolazione esposta: popolazione che si trova nei luoghi a rischio	Disagi, interruzioni stradali, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	D
Soggetti particolari: persone isolate	Isolamento di abitazioni	Raggiungimento case isolate e Rifugi	E
Attività produttive: Strutture che ricadono nel territorio comunale	Disagi, isolamenti, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura della viabilità centro abitato	C
		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve	D
Luoghi di aggregazione: • Palestre • Scuole • Centri per anziani	Disagi, isolamenti, interruzioni della viabilità, danni a edifici e infrastrutture	Chiusura edifici scolastici	A
		Chiusura della viabilità montana	B
Infrastrutture di trasporto: • SP 81 • SP 18 • strade comunali	Ostruzioni, rallentamenti e interruzione della viabilità	Chiusura della viabilità montana	B
		Chiusura della viabilità centro abitato	C
		Spargimento sale su marciapiedi e strade comunali	F
Soggetti impegnati nell'emergenza	Difficoltà di turnazione risorse umane	Turnazione risorse umane	G

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: A.1		Chiusura edifici scolastici		Responsabile Attività: Dirigenza scolastica degli istituti	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
A seguito dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici	Informazione e raccordo con le famiglie	Dirigenza scolastica degli istituti	Insegnanti presenti nelle classi Personale di segreteria	1h dalla segnalazione	A.1

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ MONTANA

Codice procedura: B.1		Raccordo con la Provincia		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con il servizio viabilità dell'Amministrazione Provinciale sulle modalità dell'eventuale chiusura	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione	B.1
Codice procedura: B.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
In caso di chiusura della viabilità	Apposizione di cancelli stradali	Forze dell'Ordine Provincia Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai provinciali Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	B.2

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1		Raccordo con Ditte Private e Polizia Municipale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di copiose precipitazioni	Informazione e raccordo con la Polizia Municipale sulle modalità dell'eventuale chiusura e con ditte private per l'eventuale intervento	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune	30 min dalla decisione urgente o 5-6 ore in programmazione	C.1
Codice procedura: C.2		Apposizione cancelli		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario

Dopo il raccordo con la Polizia Municipale	Per la chiusura delle viabilità si attiva le forze dell'ordine che provvederanno all'installazione dei cancelli stradali per il tempo necessario	Ufficio Tecnico del Comune Polizia Municipale	Forze dell'Ordine Volontariato Operai comunali Polizia Municipale	30 min dalla decisione	C.2
Codice procedura: C.3		Pulizia delle strade e dei parcheggi		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Dopo la chiusura della viabilità, in situazione di sicurezza	Pulizia e sgombero della viabilità	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	1-3 h	C.3

AZIONE D - VERIFICHE DI STABILITA' PER SOVRACCARICO NEVE

Codice procedura: D.1		Verifiche di stabilità per sovraccarico neve		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di accumuli consistenti sopra ai tetti delle abitazioni	Sopralluoghi nelle strutture sensibili quali scuole, Chiese, Ospedali e strutture comunali in genere	Ufficio Tecnico del Comune	Personale Ufficio Tecnico del Comune Personale abilitato alla verifica degli edifici VV.FF. Professionisti	3h - 6h dalla segnalazione	D.1

AZIONE E - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE E RIFUGI

Codice procedura: E.1		Attivazione Volontariato		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Attivazione del Volontariato per rispondere alle esigenze della cittadinanza in difficoltà	C.I.	Volontariato	30 min dalla decisione	E.1

Codice procedura: E.2		Raggiungimento case isolate		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi di segnalazioni di persone isolate	Raggiungimento delle persone isolate	Ufficio Tecnico del Comune	Volontariato Operai comunali Forze dell'Ordine VV.FF.	1h	E.2

AZIONE F - SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE

Codice procedura: F.1		Spargimento sale		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al verificarsi della formazione di ghiaccio diffuso	Spargimento di sale o sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile tramite automezzi o a mano	Ufficio Tecnico del Comune	Operai comunali Ditte private Volontariato	12 h	F.1

AZIONE G - TURNAZIONE RISORSE UMANE

Codice procedura: G.1		Turnazione risorse umane		Responsabile Attività: Referente Comunale PC/C.O.C.	
Condizioni di attivazione	Descrizione dettaglio	Soggetto attuatore	Risorse impiegate	Tempi stimati attiv./esecuz.	Rif. Mansionario
Al protrarsi della precipitazione nevosa per più di 24 h continuative con sostanziosi accumuli a terra	Organizzazione di turnazioni tali da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve	Ufficio Tecnico del Comune	Operai Comunali Ditte private Volontariato	//	G.1

Quadro complessivo AZIONI - PROCEDURE - ORGANIZZAZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO	EVENTO NEVE
RESPONSABILE VALUTAZIONE SCENARIO	SALA OPERATIVA del C.O.C.

CONDIZIONI ATTIVAZIONE (SOGLIE/PRECURSORI)	AZIONI	PROCEDURE	SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE IMPIEGATE
A SEGUITO DELL'ORDINANZA DI CHIUSURA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	A CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	A.1 CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI	DIRIGENZA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI	INSEGNANTI PRESENTI NELLE CLASSI PERSONALE DI SEGRETERIA
AL VERIFICARSI DI COPIOSE PRECIPITAZIONI	B CHIUSURA DELLA VIABILITA' MONTANA	B.1 RACCORDO CON LA PROVINCIA	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE
IN CASO DI CHIUSURA DELLA VIABILITÀ		B.2 APPOSIZIONE CANCELLI	FORZE DELL'ORDINE PROVINCIA UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO POLIZIA E OPERAI PROVINCIALI OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
AL VERIFICARSI DI COPIOSE PRECIPITAZIONI	C CHIUSURA DELLA VIABILITA' CENTRO ABITATO	C.1 RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE
DOPO IL RACCORDO CON LA POLIZIA MUNICIPALE		C.2 APPOSIZIONE CANCELLI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE POLIZIA MUNICIPALE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI POLIZIA MUNICIPALE
DOPO LA CHIUSURA DELLA VIABILITÀ, IN SITUAZIONE DI SICUREZZA		C.3 PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL VERIFICARSI DI ACCUMULI CONSISTENTI SOPRA AI TETTI DELLE ABITAZIONI	D VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE	D.1 VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	PERSONALE UFFICIO TECNICO DEL COMUNE PERSONALE ABILITATO ALLA VERIFICA DEGLI EDIFICI VV.FF. PROFESSIONISTI
AL VERIFICARSI DI SEGNALAZIONI DI PERSONE ISOLATE	E RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE E RIFUGI	E.1 ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	CENTRO INTERCOMUNALE	VOLONTARIATO

		E.2 RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	FORZE DELL'ORDINE VOLONTARIATO OPERAI COMUNALI VV.FF.
AL VERIFICARSI DELLA FORMAZIONE DI GHIACCIO DIFFUSO	F SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE	F.1 SPARGIMENTO SALE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO
AL PROTRARSI DELLA PRECIPITAZIONE NEVOSA PER PIÙ DI 24 H CONTINUATIVE CON SOSTANZIOSI ACCUMULI A TERRA	G TURNAZIONE RISORSE UMANE	G.1 TURNAZIONE RISORSE UMANE	UFFICIO TECNICO DEL COMUNE	OPERAI COMUNALI DITTE PRIVATE VOLONTARIATO

4.5.6 COMPETENZE

COMUNI	Rientrano nelle attività ordinarie dei Comuni la pulizia delle strade dalla neve e lo spargimento di sale sulla viabilità e sui marciapiedi per prevenire la formazione di ghiaccio. Le competenze comunali in caso di eventi nevosi sono definite dal Piano neve e dalle procedure operative vigenti. Il Piano comunale di protezione civile individua le condizioni per l'attivazione delle ulteriori misure di protezione civile e per la richiesta di concorso al Centro intercomunale. La competenza dei Comuni in caso di eventi nevosi è legata alle direttive prescritte nei Piani di Gestione Neve che i singoli comuni provvedono a redigere. Il Piano comunale è lo strumento che identifica il massimo livello di operatività del Comune e individua la soglia per l'intervento di Protezione Civile.
CENTRO INTERCOMUNALE	L'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia dispone di mezzi allestiti per il servizio antineve e di personale che possono essere attivati a supporto dei Comuni secondo le procedure di collaborazione tra enti. In caso di emergenza o di intervento di protezione civile, i mezzi, le attrezzature e le risorse operative dell'Unione sono attivati e coordinati secondo la legge regionale Toscana n. 45/2020 e le procedure del presente Piano, in raccordo tra il C.O.C., il Centro intercomunale e la SOUP-RT. Le richieste, le attivazioni e l'impiego delle risorse sono registrati dalla sala operativa competente. In caso di intervento di Protezione Civile, i mezzi in dotazione all'Unione dei Comuni verranno gestiti direttamente dal C.O.C. dopo l'attivazione su SOUP/RT e con il supporto se necessario del C.I. come previsto nel presente piano

4.5.7 CRITICITÀ

FASI DI ATTENZIONE / PREALLARME	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi e frazioni da più di 4 ore.
FASE DI ALLARME PER EVENTO IN ATTO	• Difficoltà di circolazione • Difficoltà di movimento dei mezzi sanitari • Eventuali isolamenti di paesi o frazioni da più di 12 ore. • Eventuali black out elettrici e telefonici • Collapsi di strutture per il peso della neve • Incidenti gravi causati dalla neve.

MANSIONARIO RISCHIO NEVE

AZIONE A - CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

Codice procedura: **A.1**

CHIUSURA EDIFICI SCOLASTICI

A.1.1	Il referente comunale di PC, in caso di allerta per rischio neve o rischio ghiaccio, procede ad informare il Sindaco riguardo alla possibile chiusura degli edifici scolastici.
A.1.2	Il referente comunale di PC informa la Dirigenza scolastica degli Istituti sull'emanazione dell'ordinanza di chiusura degli edifici scolastici e sulla durata del dispositivo di chiusura, richiedendo eventuali necessità o criticità per la risoluzione di disagi e/o pericoli.
A.1.3	In caso di richiesta di intervento da parte della Dirigenza scolastica degli Istituti, il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla procedura di chiusura delle scuole e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
A.1.4	La Dirigenza scolastica degli Istituti provvede ad informare e a raccordarsi con le famiglie degli alunni tramite avvisi e diffusione della notizia della chiusura degli edifici scolastici e relativa durata

AZIONE B - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ MONTANA

Codice procedura: **B.1**

RACCORDO CON LA PROVINCIA

B.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta per rischio neve o rischio ghiaccio, procede ad informare il Sindaco, il comandante della Polizia Municipale, il responsabile dell'Amministrazione Provinciale - settore viabilità competente per territorio, riguardo alla possibile chiusura della Strada Provinciale n° 18 per la Vetta Amiata e si raccorda con essi circa le modalità dell'eventuale chiusura.
B.1.2	Il referente comunale di protezione civile, in raccordo con il responsabile del settore viabilità dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, verifica costantemente la situazione della viabilità e della circolazione stradale.

Codice procedura: **B.2**

APPOSIZIONE CANCELLI

B.2.1	L'Amministrazione provinciale, in raccordo con il referente comunale di protezione civile, provvede all'istituzione di cancelli per l'interdizione della Strada Provinciale n° 18 per la Vetta Amiata, indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne necessarie, l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione delle viabilità.
-------	--

B.2.2	Il C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via I° Maggio (accanto sede VVF) per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli.
B.2.3	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla chiusura della viabilità e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

AZIONE C - CHIUSURA DELLA VIABILITÀ CENTRO ABITATO

Codice procedura: C.1

RACCORDO CON DITTE PRIVATE E POLIZIA MUNICIPALE

C.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta, procede alla verifica con gli operai comunali del funzionamento dei mezzi spazzaneve e spargisale, informa e si raccorda con la Polizia Municipale, in merito alle modalità dell'eventuale chiusura, e con ditte private per l'eventuale intervento.
C.1.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

Codice procedura: C.2

APPOSIZIONE CANCELLI

C.2.1	Il referente comunale di PC contatta il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale indicando l'esatta ubicazione dei cancelli, il numero delle transenne, possibili ostacoli presenti sulla sede stradale e l'eventuale utilizzo di mezzi idonei al fine dell'istituzione di cancelli per l'interdizione stradale.
C.2.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.
C.2.3	Il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. invia una o più squadre di addetti presso il magazzino comunale ubicato in Via I° Maggio (accanto sede VVF), per prendere il materiale necessario all'istituzione dei cancelli e contatta la Polizia Municipale per la predisposizione delle necessarie ordinanze.
C.2.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di istituzione dei cancelli o le eventuali difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

Codice procedura: C.3

PULIZIA DELLE STRADE E DEI PARCHEGGI

C.3.1	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni del C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di pulizia delle strade e dei parcheggi lungo le strade comunali.
C.3.2	Il referente comunale di PC contatta il C.I. informandolo sulla situazione e richiedendo l'eventuale attivazione del Volontariato, al fine di assistenza a tali operazioni.

AZIONE D - VERIFICHE DI STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE

Codice procedura: D.1

VERIFICHE STABILITÀ PER SOVRACCARICO NEVE

D.1.1	Il tecnico ritira presso il C.O.C. la segnalazione di intervento sull'edificio (vedi scheda segnalazione evento).
D.1.2	Il tecnico, provvisto dei dovuti DPI, si reca presso l'edificio segnalato e prende i contatti con il proprietario al quale richiede l'accesso alla proprietà.

D.1.3	Il tecnico, effettua un sopralluogo al fine di valutare eventuali pericoli circostanti ed eventualmente richiedere l'ausilio dei VV.FF.
D.1.4	Il tecnico redige la SCHEDA di valutazione e censimento danni e fornisce eventuali comunicazioni verbali ai proprietari degli edifici.
D.1.5	Per eventuali chiusure e/o delimitazioni provvisorie degli accessi viene richiesto l'intervento dei VV.FF.
D.1.6	Il tecnico provvede alla consegna delle schede presso gli uffici tecnici comunali o eventualmente presso la sala operativa PC istituita per l'evento.

AZIONE E - RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE E RIFUGI

Codice procedura: E.1

RAGGIUNGIMENTO CASE ISOLATE

E.1.1	Il referente comunale di PC informa il C.I. in caso di eventuali segnalazioni di criticità, indicando l'esatta ubicazione delle abitazioni isolate, le eventuali necessità e richiedendo l'eventuale attivazione del volontariato al fine di assistenza alla popolazione isolata.
E.1.2	Il referente comunale di PC informa le forze dell'ordine sulla situazione di criticità della popolazione isolata e coordina l'intervento del Volontariato; in caso di particolari situazioni non risolvibili con i mezzi e risorse a disposizione, richiede l'intervento di emergenza (VV.FF. e 112).
E.1.3	Il referente comunale di PC, tramite il Volontariato e gli operai comunali, predispone i locali per l'accoglienza temporanea dell'eventuale popolazione evacuata.
E.1.4	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di comunicare la conclusione delle operazioni di assistenza alla popolazione isolata o l'eventuale difficoltà che non hanno permesso l'attuazione della richiesta.

AZIONE F - SPARGIMENTO SALE SU MARCIAPIEDI E STRADE

Codice procedura: F.1

SPARGIMENTO SALE

F.1.1	Il referente comunale di PC, al momento della diramazione dell'allerta, procede alla verifica con gli operai comunali dell'ubicazione e del funzionamento dei mezzi spargisale e/o attrezzatura idonea e contatta le ditte private convenzionate.
F.1.2	Il referente comunale di PC contatta il responsabile delle manutenzioni/responsabile delle funzioni C.O.C. al fine di coordinare congiuntamente le operazioni di spargimento sale e sabbia sulla viabilità pedonale e carrabile.

AZIONE G - TURNAZIONE RISORSE UMANE

Codice procedura: G.1

TURNAZIONE RISORSE UMANE

G.1.1	Il referente comunale di PC, in accordo con le associazioni di Volontariato e le ditte private impegnate nell'emergenza, organizza turnazioni tali da avere sempre risorse umane disponibili e da non rendere inutilizzati mezzi spazzaneve e spargisale.
-------	---

4.6 Rischio valanghe - verifica territoriale

Il territorio di Piancastagnaio è ricompreso nella zona di allertamento valanghe N3 - Monte Amiata prevista dalla D.G.R. Toscana n. 1526/2025. L'inclusione nella zona di allerta non comporta automaticamente la presenza di uno scenario di danno comunale come è difatti verificabile collegandosi al webGis Valanghe della Regione Toscana. Si evidenzia difatti l'assenza del rischio per il territorio comunale.

5. ALLEGATI OPERATIVI SEPARATI

- ALLEGATO - Materiali e mezzi / risorse SOUP-RT: aree, strutture, attrezzature e schede operative aggiornabili.

